

Bertha Dudde

**Fascicolo n.
- 125 -**

DISTACCA TEVI DAL MONDO MATERIALE

Una selezione di Rivelazioni divine ricevute tramite la
“Parola interiore”

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Indice

<u>0342</u>	“Fuggite le gioie del mondo, altrimenti lo spirito non potrà prendere dimora in voi!”	21.03.1938
<u>0493</u>	I governanti impereranno, i figli che hanno fede resisteranno, ma se non ce l'hanno, periranno	2.07.1938
<u>0543</u>	Sugli uomini di volontà debole, gli spiriti vili hanno il sopravvento	13.08.1938
<u>0638</u>	Raccomandarsi alla grazia divina, per ottenere l'aiuto degli esseri spirituali nella vita terrena	24.10.1938
<u>0664</u>	“A Me è stato dato ogni potere, perciò, se non volete riconoscerMi, lascerò tremare la Terra!”	12.11.1938
<u>0703</u>	Lo stato di pace sulla Terra dipende dalla condizione spirituale degli uomini	9.12.1938
<u>0719</u>	Il Cielo ha bisogno di violenza, per chi vuole entrarci	23.12.1938
<u>0768</u>	Il grande lavoro degli esseri spirituali per influire sugli uomini e farli tendere verso lo spirituale	5.02.1939
<u>0866</u>	Tendere allo spirituale e alla fede, farsi aiutare dalle forze spirituali verso la perfezione	16.04.1939
<u>1037</u>	“Nessuno può servire due padroni ...”	5.08.1939
<u>1040</u>	“Rivolgetevi a ogni forza spirituale, e soprattutto al Signore, confidando nel Suo aiuto”	7.08.1939
<u>1044</u>	Impegnarsi instancabilmente nell'affidarsi alla protezione del Signore	9.08.1939
<u>1062</u>	“Chi si sacrifica per Me, otterrà un'indescrivibile felicità”	19.08.1939
<u>1104</u>	Ogni desiderio rivolto alla materia, aggrava la prigionia dello spirito	22.09.1939
<u>1163</u>	Se l'uomo s'impegna a staccarsi dal mondo materiale, diventerà sapiente	6.11.1939
<u>1486</u>	I compiti dei servitori: liberarsi dall'attaccamento alla Terra!	23.06.1940
<u>1777</u>	Rinunciare alla propria volontà, per poter compiere la Volontà di Dio	18.01.1941
<u>2062</u>	“Donatevi a Dio e non temerete nessun regresso spirituale”	9.09.1941

2551	“Liberatevi da ciò che il mondo vi offre, e cercate solo Dio!”	15.11.1942
3477	“Superate la materia sulla Terra, o nell'aldilà sarà molto difficile farlo”	7/9.05.1945
3517	Solo se l'uomo dà tutto di sé a Dio, riceverà la Sua forza	18/19.08.1945
3764	“Orientate i vostri sensi a Me, e la vostra anima si rafforzerà!”	8.04.1946
3781	“Non opponeteMi resistenza, ma scegliete Me come Compagno e Guida costante”	26.05.1946
4343	“Ritiratevi nella solitudine della vita interiore, e avrete il sapere da Me!”	20.06.1948
4408	“Chi pensa solo al proprio corpo, è prigioniero del mondo e del Mio avversario”	18.08.1948
4436	“Invoke Me e rinunciate al mondo, e lo provvederò a voi anche per le cose terrene”	19.09.1939
4585	“Voltate le spalle al mondo, e rivolgetevi verso l'alto!”	11.03.1959
4901	Rinunciare alla materia per scambiarla con i beni spirituali	21/22.05.1950
5000	Superare il mondo e i suoi incanti, perché ciò riguarda la vita eterna	13/14.11.1950
5013	Riconoscere l'origine, il proprio destino e il compito della propria vita, e adempierli	3.12.1950
5200	“Vi esorto a staccarvi da ciò che è transitorio, e rivolgervi allo spirituale!”	31.08.1951
5312	“Dovete scegliere: o Me, o il mondo!”	8.02.1952
5336	“Aspirate al Mio Regno, che non è di questo mondo!”	14.03.1952
5695	Orientare i sensi verso il mondo spirituale	11.06.1953
5705	Severa esortazione a tendere ai beni spirituali	22.06.1953
5776	“Chi rende omaggio al mondo, rende omaggio a Satana”	26.09.1953
5796	“Liberatevi dal desiderio dei beni terreni!”	26.10.1953
5825	“Nessuno conquista il regno dei Cieli, se rende omaggio al mondo”	13.12.1953
5888	“Rinunciate ai beni terreni e scegliete i beni spirituali, la parte migliore”	26.02.1954
5898	“Il Regno dei Cieli esige violenza, per essere conquistato”	9.03.1954

<u>6236</u>	“Siate responsabili nella vostra vita, per poter comparire davanti al tribunale di Dio”	12.04.1955
<u>6298</u>	Riconoscere il mondo terreno solo come passaggio verso la vera Patria	29.06.1955
<u>6345</u>	“Scioglietevi dal mondo, e vi scioglierete dal Mio avversario”	2.09.1955
<u>6376</u>	“Decidete in tutta serietà di conquistare il regno di Dio, rinunciando al mondo”	13.10.1955
<u>6397</u>	“Il Mio regno non è di questo mondo, e neanche il vostro!”	10.11.1955
<u>6652</u>	Valutare correttamente la vita terrena, per tendere sempre alla futura vita spirituale	24.09.1956
<u>6948</u>	Comprendere i beni materiali per ciò che sono, ma tendere a quelli spirituali	18.10.1957
<u>7361</u>	Distaccarsi con violenza dal mondo e dal suo signore, per un fine più elevato	12.05.1959
<u>7540</u>	“Cercate prima il regno di Dio, e lo Mi prenderò cura di voi”	6.03.1960
<u>8390</u>	“Distoglietevi dal mondo terreno, e aspirate ai tesori spirituali”	22.01.1963
<u>8869</u>	“Attivatevi a trasformarvi in amore, per percorrere l'ultimo breve cammino terreno verso la Patria eterna”	17.10.1964

Commento al fascicolo 125

Il tema di questo fascicolo riguarda la difficile scelta che il Signore ci chiede di affrontare quanto prima durante il nostro cammino terreno: distaccarci dal mondo materiale e dalle sue attrattive, dall'eccessiva cura del nostro corpo mortale, e volgere invece lo sguardo al regno dello spirito e ai beni spirituali, alla nostra Casa d'origine, dove l'anima creata, riunita al suo Creatore, vivrà in eterno.

La richiesta divina ci viene rivolta con tono insistente e a tratti allarmato anche dagli spiriti-guida, ed è ampiamente giustificata: un'omissione o anche un ritardo nel deciderci, non gioverà affatto alla nostra anima, e comunque causerà disagio e sofferenza anche alla vita materiale!

A tale riguardo, la stessa BD, che riceve conoscenza dal Cielo tramite queste rivelazioni - dunque, una creatura dotata di una fede seria e affidabile - è la prima a doversi cimentare nella propria sfera spirituale, e alcuni tra i dettati iniziali del fascicolo contengono indicazioni rivolte espressamente a lei dagli esseri di luce, a cominciare dalla semplice rassicurazione di essere degna dell'Amore e della cura del Signore: *"Noi sappiamo cosa ti serve"* (0342), e poi l'accorato avvertimento fraterno, profetico, per i tempi a venire, *"Così ti insegniamo ripetutamente [...] affinché il nobile possa riaffermarsi, dovrà precedere una lotta che avrà terribili conseguenze, perché l'umanità non seguirà*

volentieri le indicazioni del Signore”(0493). E ancora, il suo bisogno di essere completamente disponibile durante la ricezione della Parola: “Il mondo degli spiriti puri riconosce la tua volontà e il tuo impegno, e ti viene incontro aiutando” (1486), come anche la consapevolezza del grande compito che il Signore le ha posto: “Solo chi usa violenza, entrerà nel Regno dei Cieli! [...] E così ti sia detto che due tipi di sentimenti diversi, ancora competono in te per la supremazia” (0719).

Ebbene, tra le più dure e inquietanti espressioni divine che incontriamo, viene ora spesso ripetuto di *usare violenza*, come una specie di 'mantra' da comprendere nel suo vero effetto, da cui sorgono le domande: come può un Dio tutto Amore, sollecitare violenza? E quali sarebbero i due tipi di 'sentimenti diversi' che ancora competono per la supremazia - in BD, come anche in noi?

Quelli che ci tengono bloccati nel guado, lasciandoci indecisi nel dover scegliere tra il frastuono del mondo, che vuol confonderci con desideri diversi, chiassosi, oppure... un segnale interiore sommesso ma preciso, quasi una nostalgia, che l'anima continuamente invia per rammentarci il suo bisogno di appartenere solo a Dio. Logica richiesta, se ci rendiamo consapevoli che il corpo è solo un involucro passeggero, e che l'essenziale in noi non perirà ed è destinato a ben altro, *“Il Mio regno non è di questo mondo!”* (6345). E in tal senso, *usare violenza* non equivale a essere violenti, ma significa 'fare uso' della violenza su noi stessi (o piuttosto, sul nostro 'io' terreno, sull'amor proprio) al fine di compiere quel necessario sforzo di volontà che ci spinga verso la giusta decisione, e direzione: tornare a essere di

nuovo degni del Cielo, ricostituire la nostra dimensione spirituale accettando i comandamenti dell'Amore verso Dio e verso il prossimo, rifiutandoci di procedere succubi del disonesto agire del Suo avversario, e lottando contro le tentazioni mondane che indeboliscono la nostra volontà.

E non appena la scelta è fatta, non appena il mondo con le sue tentazioni è stato superato, il cammino verso Casa diventa più agevole, siamo tra quelli cui il Padre va subito incontro con altre parole *"Il Mio giogo è dolce e il Mio peso è leggero"* (5898), per aiutarci a svolgere facilmente ciò che Egli chiede, e poter sperimentare da subito la Sua promessa, *"Io rafforzerò anche il vostro corpo affinché possa adempiere il suo compito spirituale e affinché l'anima maturi in esso"* (8390). Ora la forza di attrazione dello spirito risvegliato ci rende possibile proseguire nel giusto cammino senza più perderci, dando un senso alla meta che siamo chiamati a raggiungere, quali esseri spirituali da Lui creati.

È un movimento salvifico, che questi dettati a BD offrono in ogni tempo, e ancor più nel tempo odierno, agli uomini che staranno nel pericoloso guado dell'indecisione nel momento in cui si toccherà la fine: *"...sciogliere i pensieri da tutto ciò che è terreno"* (1486), scegliere la parte 'migliore' di sé, l'anima, e averne cura sempre, lottando con forza, fidandosi che quel che accade, se vissuto con amore, per essere utile al compito di vita che Dio ha assegnato a ciascuno, per il proprio perfezionamento verso l'alto.

[Amici della Nuova Rivelazione](#)

B. D. nr. 0342

(21 marzo 1938)

“Fuggite le gioie del mondo, altrimenti lo spirito non potrà prendere dimora in voi!”

(da uno spirito-guida):

Tutte le questioni spirituali puoi affidarle a noi senza alcun pericolo, perché noi sappiamo cosa ti serve, e se la tua anima teme ancora, è a causa del profondo desiderio di dimostrarti degna dell'Amore e della cura del Signore. Nessuno teme una perdita, se non gioisce del possesso! E così oggi il Signore ti vuole ravvivare nello spirito.

*

“Fuggite tutte le gioie del mondo!”. Così suona la Sua amorevole esortazione, ma non per togliervi qualcosa che vi darebbe gioia, bensì solamente per non rendervi incapaci di accogliere degli insegnamenti spirituali. Non potete fare entrambe le cose allo stesso tempo, perché i sensi dell'uomo si rivolgono così volentieri ai piaceri mondani, e questi, poi, non lasciano nessuno spazio a qualcosa che non si lasci afferrare con la mano, ma che può essere accolto solo con lo spirito distolto dal mondo.

Questi due concetti così diversi toccheranno il cuore umano; l'uomo avrà sempre il desiderio dei piaceri terreni con il suo corpo terreno, ma allora, tanto più difficile sarà allo spirito riuscire a prendere dimora nel suo interiore. L'uomo rivolge tutte le sue bramosie ai godimenti terreni, e l'avvicinarsi dell'Essere divino gli sembra lontano e irreali, finché non avrà ancora capito che questo può avvenire solamente non appena il figlio terreno avrà stabilito il contatto tra il Padre celeste, spinto dalla propria volontà di entrare in collegamento con il Creatore.

Questa volontà sorge, ossia ha la sua origine, nell'anima dell'uomo, non in un qualsiasi organo del corpo umano. Se ora l'anima è pronta a sottomettersi al Signore, allora il Padre celeste risveglia in voi quel sacro sentimento di aspirare all'unione con l'Essere supremo, e come ogni volontà dell'uomo, diventa

immediatamente azione, così avrà già luogo l'unione, e con questa, comincia una nuova vita per l'uomo, una vita che accanto alla vita terrena, e del tutto autonomamente, forma lo spirito umano e lo fa maturare verso una sempre più elevata perfezione.

L'esistenza terrena in quanto tale può certamente tenere abbastanza impegnato l'uomo, affinché gli adempimenti di tutti i bisogni terreni siano soddisfatti, ma la Creazione spirituale procura i suoi frutti quasi sempre solo dopo il completamento di questa esistenza terrena. Dove il cuore umano è compenetrato del tutto dalla volontà di avvicinarsi al divino Spirito del Padre, ed essere nutrito dall'Amore e dalla Sapienza del Salvatore, là al figlio di Dio sorgerà presto una ricca vita interiore, e da quel momento la sua più grande preoccupazione sarà di poter godere le gioie spirituali. Non bramerà più il mondo e le sue gioie, ma tutto il trambusto del mondo gli sembrerà spento e desidererà solo ciò che ristora e rallegra spiritualmente. E per offrirvi questo, per procurarvi vere gioie, il Signore vi mette in guardia dai piaceri del mondo. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0493

(2 luglio 1938)

I governanti impereranno, i figli che hanno fede resisteranno, ma se non ce l'hanno, periranno

(da uno spirito-guida):

“Tutto ciò che nel mondo è male, sussisterà e troverà risonanza molto più facilmente che il bene!”. Così ti insegniamo ripetutamente che, in breve tempo, il male avrà trovato così tanto accesso tra gli uomini, che il Signore dovrà intervenire per riportarli di nuovo nell'Ordine divino. E affinché il nobile possa riaffermarsi, dovrà precedere una lotta che avrà terribili conseguenze, perché l'umanità non seguirà volentieri le indicazioni del Signore, ma piuttosto, si approprierà di tutto ciò che i governanti terreni sottoporranno come ‘comandamenti’.

E così si riuscirà a spegnere *la luce* in tutti i luoghi, dove Dio dovrà combattere con tutto l'amore, la pazienza e la perseveranza per quelle anime, affinché siano riaccolte nel cerchio di coloro che vengono sollevati dall'oscurità alla luce. Ciò che accadrà in questo tempo, significherà, sia per i combattenti per Dio come anche per le creature ancora cieche sulla Terra, un segno inconfondibile della grazia divina.

I primi riconosceranno con gratitudine e riverenza il dominio di Dio, gli altri, invece, sentiranno colmi di stupore e timore la mano di un eterno Dio; i grati accetteranno la *luce* e si distoglieranno dal mondo, ...anche se di questi ce ne saranno solo pochi. Il mondo non lascerà andar via da sé facilmente coloro che prima hanno gustato le sue gioie. Tutto ciò che offre loro l'eternità, non lo desiderano, perché non hanno nessuna fede, e infatti non si aspettano nulla per sé dopo la morte corporea.

E dove ogni fede viene distrutta da coloro che detengono il potere, là sarà anche provveduto affinché l'uomo sia tenuto il più possibile nella cecità spirituale, così che non rivolga i suoi pensieri a un problema la cui soluzione potrebbe avere un effetto svantaggioso per tale potere terreno. Chi ha una vera, profonda fede, non potrà mai concedersi completamente al mondo, mentre il mondo e i suoi governanti pretendono l'illimitata dedizione come cauzione, affinché si riconosca questo loro potere, incondizionatamente.

Tuttavia, dove la fede in Dio è radicata profondamente nell'uomo, là il figlio terreno si affiderà unicamente al Padre, Lo servirà in ogni cosa, e perciò sovente verrà in conflitto con i compiti che gli sono stati posti da parte dei poteri terreni, e là si scontreranno già le opinioni, poiché può governare una sola volontà; e dove sulla Terra il potere regnante si oppone al Potere divino, là dovrà venire sugli uomini l'afflizione dal Signore stesso, e solo allora il figlio terreno sarà posto davanti all'autonoma decisione di abbandonare Dio, il Signore, oppure di appartenere a Lui eternamente.

E vi sia detto questo, a voi uomini sulla Terra: *la vostra dimora nella valle terrena non durerà tanto a lungo, se non vorrete accettare gli insegnamenti del Signore!* Il tempo della grazia finirà

presto, perciò utilizzatelo saggiamente, cercate di avvicinarvi al Signore e pregate per avere la forza, per pensare e fare sempre e costantemente ciò che è giusto; allora se riconoscerete sarete graziati, e vi verrà data una *luce* affinché percorriate la retta via che conduce alla meta, ...verso l'eterna Patria! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0543

(13 agosto 1938)

Sugli uomini di volontà debole, gli spiriti vili hanno il sopravvento

(da uno spirito-guida):

Nelle immediate vicinanze della Terra dimorano prevalentemente gli spiriti che i demoni hanno tenuto troppo legati alla materia, e questi non sono in grado di liberarsi dalle bramosie per i beni del mondo. È un eterno lottare di tali anime, le quali non riescono a distaccarsi (dal mondo materiale), e nello stesso tempo non trovano l'esaudimento dei loro desideri; così cercano continuamente di impossessarsi della volontà degli uomini deboli, inducendoli a compiere i desideri che li tormentano. E in tal modo questi esseri spirituali causano grandi danni nell'ambiente, essendo estremamente dannosi per le anime sulla Terra che sono troppo inclini a tali desideri.

Gli uomini saranno sempre in pericolo di essere sopraffatti da queste forze vili del mondo spirituale, se essi stessi non si sforzano di dominare i loro istinti e bramosie, cosa che potrebbero certamente fare, se soltanto volessero e cogliessero la necessaria forza dalla preghiera, per resistere, rifugiandosi così negli esseri spirituali buoni che sarebbero più che felici di assecondare i loro desideri. Solo nell'attività degli esseri spirituali cattivi, come anche dei buoni, si riconosce quale potere abbiano tutti questi esseri, e che spetta sempre alla libera volontà nell'uomo, decidere quali forze egli voglia servire.

Il pericolo più grande per l'anima dell'uomo è l'inclinazione verso il mondo e i suoi beni. Gli esseri spirituali simili ne fanno grande uso, e il pericolo è sempre maggiore quanto più l'uomo terreno li accetta volentieri, finché infine, non si sarà impigliato

talmente nei legami di tali esseri maligni, che difficilmente se ne potrà liberare, e solo la grazia divina potrà concedergli l'assistenza, se solo la desidera. Per quanto grandi siano le tentazioni per le anime degli uomini, nella stessa misura ci sono anche degli esseri pronti ad aiutare, ma deve sempre e solo essere attiva la propria volontà, a cercare il collegamento con questi, e le anime non verranno mai lasciate senza aiuto.

Infatti, la Bontà e l'Amore del Padre celeste si prendono incessantemente cura delle Sue creature, e in breve tempo si potrà verificare un totale cambiamento anche in un uomo veramente bramoso del mondo, così che il fasto mondano e i beni passeggeri non faranno più nessuna impressione su di lui, se la sua anima si rivolgerà al suo vero scopo, e da quel momento in poi discernerà la nullità del mondo terreno. Allora anche l'influenza degli esseri spirituali maligni sarà minima, avendo loro riconosciuto la resistenza che gli viene opposta da tali parti, perché una forte influenza può aver luogo sempre e solo, là dove la volontà dell'uomo viene loro incontro, ma mai là, dove debolezze e brame vengono combattute con la libera volontà.

Così anche il mondo degli spiriti nell'aldilà è costantemente tormentato da resistenze, e in questo modo anche gli spiriti stessi devono maturare nella loro conoscenza e imparare a comprendere le futilità del mondo, il che è ancora più difficile, quanto più profondamente essi languono nei legami della materia. Tuttavia, anche per loro suonerà un giorno l'ora della liberazione, a cui gli uomini sulla Terra possono contribuire molto, se cercano di presentare spiritualmente e costantemente a questi esseri, quanto i beni terreni siano inutili e dannosi per l'anima, e quanto più sia di successo per l'anima aspirare ai beni spirituali. — Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0638

(24 ottobre 1938)

Raccomandarsi alla grazia divina, per ottenere l'aiuto degli esseri spirituali nella vita terrena

(da uno spirito-guida):

Gli uomini non badano alla loro condizione spirituale quando si trovano in mezzo alle preoccupazioni giornaliere. Essi eseguono il loro lavoro terreno e non intendono minimamente collegarsi con l'eterna Divinità; perciò non sono in grado di stabilire il rapporto di figli con il Padre, e finché restano troppo attaccati alle attività terrene, si trovano separati dal loro Padre celeste. La soluzione più semplice in ogni momento sarebbe quella di raccomandare se stessi alla grazia divina, poiché in tal caso attingerebbero da questa in grande misura, e anche la loro attività terrena sarebbe benedetta dal Signore.

Finché il pensiero rivolto a Dio accompagna il figlio terreno durante la sua vita, egli è sempre in una situazione di indicibile felicità, perché continuando a pensarLo, riceverà delle forze spirituali che lo stimoleranno a creare spiritualmente e lo proteggeranno dal ricadere in interessi completamente terreni. L'uomo comincia il vero lavoro sulla sua anima quando si occupa mentalmente solo dell'Essere divino, cioè quando si pone nell'interiore la domanda su quale sia lo scopo della vita terrena e in quale rapporto egli stesso sta verso il Creatore divino. Allora si è dato volontariamente al potere delle buone forze spirituali, che ora utilizzeranno questo loro potere, e da parte loro faranno di tutto per mantenere il suo pensiero sempre nella stessa direzione, così che ora si impegni continuamente con l'infinito e con il suo Creatore.

Chi una volta dirige il suo spirito su una tale via, cambierà contemporaneamente anche il suo stesso essere, perché il pensiero rivolto a Dio, al quale precede sempre un allontanarsi dalle cose terrene, avrà per conseguenza, comprensibilmente, un'auto nobilitazione, che a sua volta influenzerà degli esseri spirituali superiori ad agire sui suoi sensi. E allora, solo quando il suo cuore sarà diventato amore, quando nella consapevolezza di Dio non potrà

fare altro che dare amore, a costui giungerà anche la forza in tutta la sua pienezza; allora l'uomo rinuncerà sempre di più alle sue cattive abitudini, si spiritualizzerà sempre di più e l'influenza dei suoi amici spirituali sulla sua anima aumenterà, sicché gli sarà più facile se, volenterosamente, si affiderà a queste forze spirituali che sono ben disposte verso di lui.

Tutto ciò che all'inizio gli comportava un'indicibile fatica, diventa poi un lavoro facile, che egli esegue gioiosamente. Sapere quale compito Dio ha assegnato all'uomo, e poterlo eseguire con tutto il cuore, è già di per sé una tale dimostrazione della grazia divina, che la gratitudine spingerà questi uomini al fervente impegno, perché passare attraverso la vita senza conoscenza, forma la vita stessa in un'attività difficile che non soddisfa l'anima.

Finché non si riesce ad avere il collegamento con il Padre, i giorni terreni sono vissuti invano per l'eternità! Solo quando nell'uomo l'amore diventa attivo, consapevolmente o inconsapevolmente, l'uomo comincia a vivere realmente sulla Terra. La condizione spirituale gli diventerà chiara, e riconoscendo, egli osserverà tutto intorno a sé, cederà ai sottili moti del cuore e cercherà la pace interiore pensando al suo Creatore.

Egli avrà riconosciuto l'unico scopo della vita, e ora cercherà di adempierlo con abnegazione. Ora considererà tutto, solo dal punto di vista di questa conoscenza, lasciandosi guidare volentieri verso l'alto, dalla forza d'aiuto inviata all'uomo da Dio, e la sua via lo guiderà sano e salvo verso l'eterna Patria, ...verso il suo Padre divino! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0664

(12 novembre 1938)

**“A Me è stato dato ogni potere, perciò, se non volete riconoscerMi,
lascero tremare la Terra!”**

(*il Signore*):

Infatti: «*Mi è dato ogni Potere nel Cielo e sulla Terra!*»

E quello che Io faccio, è sempre e solo un’Opera di Misericordia e d’Amore per le Mie creature alle quali ho dato la vita. Altrettanto, la cerchia di coloro che Mi vogliono servire rimane sottomessa alla Mia Volontà, e Io annuncio agli uomini sulla Terra la Mia Volontà attraverso di loro. Infatti, l’afflizione è grande, gli uomini stanno sul baratro della loro rovina, perché non Mi riconoscono più come loro Padre, e allora devo intervenire, se non voglio esporli del tutto alla distruzione.

E voi vedrete solamente tutti gli orrori della Terra, ma non il Mio cuore che anela a voi nell’Amore, e che vuole salvarvi attraverso tali orrori. Quanto più restate nell’oscurità, tanto più duramente devo afferrarvi, affinché prestate attenzione a Me. Voi siete così lontani dalla fede, il pensiero rivolto a Me e al Mio Essere e alle Mie azioni è diventato così improbabile, che nulla può più scuotervi e insegnarvi il giusto pensiero.

Al contrario, il mondo vi tiene legati in maniera forte, e voi gli sacrificate tutto, perfino ciò che dovete ancora custodire silenziosamente nel vostro cuore: *la fede in Gesù Cristo come Redentore del mondo!* E così rinunciate a Lui, per dei semplici vantaggi mondani. *E a che vi serviranno, se il Padre vi richiamerà nell’eternità?* Riflettete su voi stessi, se siete interessati alla vostra anima, e staccatevi dal mondo e dai suoi fascini! Io temo per voi e cerco di penetrare nel vostro cuore; non chiudetelo e vivete nell’amore, affinché possa avvicinarMi a voi e portarvi forza nell’afflizione dell’anima.

Chi si distoglie da Me, sulla Terra dovrà lottare e combattere anche in un’apparente prosperità, poiché nulla di terreno può sostituirgli la grazia del Padre, e unicamente questa è preziosa per

l'eternità. Oh, se solo vi rendeste conto della nullità dei beni terreni; se solo vi ricordaste che già il giorno dopo potreste essere separati da tutte le vostre cose, e passerete nell'aldilà, poveri e vuoti! Il Mio Amore e la Mia Misericordia si sforzano costantemente di risparmiarvi la grande afflizione proprio là, e attraverso sofferenze e preoccupazioni Io cerco di guidarvi sulla via della conoscenza, cosa che attraverso gioie e felicità terrene non sarà mai possibile.

E così, ancora una volta vi porterò la dimostrazione della Mia potenza e della Mia forza, e lascerò tremare la Terra; ancora un breve tempo, e la Terra diventerà un luogo di macerie in molti luoghi. E chi si attiene a Me, avrà del lavoro da fare per le anime dei figli terreni smarriti, ma volenterosi. Io rimarrò tra di voi, Miei servitori, e vi sosterrò con consigli e azioni, affinché siate sempre attivi secondo la Mia Volontà. Ma non posso evitare all'umanità una miseria che essa stessa si è procurata attraverso il suo pensare corrotto e la sua mancanza di fede. Se la Mia voce non sarà più ascoltata, scomparirà ogni fede tra gli uomini; e Io voglio impedirlo, e intervenire là dove c'è il pericolo più grande. La legge del mondo vi assicura sì la protezione, a voi che rinnegate Cristo; *ma chi vi proteggerà in una tale angoscia?*

Perciò riconoscete che Io solo sono il Signore su Cielo e Terra, e che sotto la Mia protezione stanno tutti coloro che Mi riconoscono e sono pieni di fede; ma senza di questa, la vostra sorte è solo oscurità! Riconoscete che tutto il potere della Terra non può insorgere contro la Mia Volontà, e che a Me, tutto deve essere sottomesso, perché tutto ciò che è creato da Me, ...sarà anche governato da Me per tutta l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0703

(9 dicembre 1938)

Lo stato di pace sulla Terra dipende dalla condizione spirituale degli uomini

(da uno spirito-guida):

Sotto un certo punto di vista gli uomini credono in una pace che un giorno dovrebbe renderli felici. Invece negli eventi del mondo intervengono ancora molti demoni che continuano a celare grandi insidie nella predisposizione spirituale degli uomini, e così un cambiamento nella vita terrena si farà notare solamente quando i sensi dell'umanità si rivolgeranno di più all'esperienza spirituale. Di conseguenza, le promesse del Signore per il tempo terreno si realizzeranno solo quando la fede dei figli terreni in Lui diventerà vivente nel cuore.

Tutto lo spirituale non procede, per così dire, con il mondo, ma accanto al mondo. Solo uno o l'altro può dominare gli uomini, e il mondo perderà nella stessa misura in cui la fede avrà guadagnato. Se la bilancia dello spirituale avrà il soprappeso, anche la pace rallegherà la Terra, e ogni difficoltà terrena avrà fine; ma un simile desiderio dell'umanità è ancora molto lontano da questo. I desideri mondani tengono gli uomini in saldi legami, e solo per questi essi si sacrificano, e quasi tutti gli interessi sono rivolti solo ai piaceri terreni. La via larga, percorribile, che continua a portarli all'insuccesso dell'anima e alla rovina, viene preferita alla via stretta, che è certamente colma di spine, ma conduce con sicurezza alla meta, all'eterna vita in tutto lo sfarzo e magnificenza. E finché gli uomini non cambieranno gli sforzi e i pensieri, finché le loro idee non diventeranno più profonde e più interiori, nemmeno gli eventi del mondo potranno cambiare, perché gli uomini stessi li realizzeranno attraverso la loro volontà.

Finché il loro amore sarà rivolto solo al soddisfacimento del corpo, fino allora trarranno energia solo per esaudire i loro sforzi verso il mondo spirituale materialistico, e questo non potrà che avere per conseguenza, che portare a un aumento di tutti i desideri mondani, e mai a una diminuzione degli stessi. D'altra parte, la forza

per il bene aumenterà immensamente, se l'amore dell'uomo non sarà rivolto a se stesso ma al prossimo. Ogni sostegno che ora giungerà agli uomini, verrà dalla forza spirituale buona, che ha sempre per conseguenza l'aumento del desiderio per lo spirituale e una sicura spiritualizzazione del pensiero umano.

Così, i trasformatori degli eventi mondiali saranno gli stessi uomini, e quindi, essi saranno i portatori dello spirito di pace, se indeboliranno i loro attaccamenti verso il mondo cercando invece il loro esaudimento nell'esperienza e nella perfezione spirituale. Allora una condizione pacifica renderà felice la Terra, non vi sarà né contesa né invidia tra i popoli. Nessuno cercherà di diminuire i beni dell'altro, ma tutti condivideranno sempre con gli altri, e un amorevole operare reciproco aiuterà gli uomini al massimo sviluppo dello spirito, nonostante il mondo sia parte del potere oscuro.

Chi lo desidera, continuerà ad appropriarsi di questo potere, ma chi lo detesta, sarà afferrato dal beato mondo spirituale e potrà affidarsi a questo, ricevendo molta forza. E così, lo stato di pace renderà immensamente felici i figli terreni che hanno completamente rinunciato ai desideri per il mondo e si sono rivolti pienamente allo spirituale. E solo chi lo avrà riconosciuto, ...parteciperà a collaborare a portare al mondo l'eterna pace. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0719

(23 dicembre 1938)

Il Cielo ha bisogno di violenza, per chi vuole entrarci

(da uno spirito-guida):

“Solo chi usa violenza, entrerà nel Regno dei Cieli!”

E così ti sia detto che due tipi di sentimenti diversi, competono ancora in te per la supremazia: da una parte, il desiderio per il mondo fa tacere a volte la voce interiore, e attraverso questo desiderio ti allontani dal Signore; ma dall'altra, la tua anima non permette la separazione nella consapevolezza della sua appartenenza a Dio, e presto cerca di ricondurti indietro. Se dunque ti è difficile ristabilire

il collegamento con il divin Salvatore, questo deve sempre essere per te un segnale d'avvertimento, così che allora devi impiegare violenza, per ritornare nella sfera spirituale, sebbene, diversamente, questa sia il vero luogo di soggiorno della tua anima.

E così, il deviare, percorrendo il sentiero delle gioie mondane, è sempre un pericolo per l'anima, la quale soffre indicibilmente per la separazione dal Padre celeste e teme un appiattimento dei tuoi sentimenti. Perciò gli uomini che non possono staccarsi dal mondo e dalle sue gioie non potranno mai stare nella conoscenza, perché queste annientano incessantemente ogni illuminazione nascente, e la luce non potrà divampare né diffondere nessun chiaro bagliore, dove lo splendore del mondo toglie la forza a questa luce dell'anima.

L'uomo non può interessarsi seriamente di ciò che appartiene esclusivamente all'anima, se la sua più grande preoccupazione è rivolta al benessere e al godimento del corpo; di conseguenza, i piaceri mondani devono solo offrire all'uomo la possibilità di mettere alla prova la propria resistenza e rafforzarla, ma se si cede ai desideri del corpo, al figlio terreno deve necessariamente essere offerta una maggior prova per la resistenza.

Riflettete bene su questo: *quando il mondo vi seduce e vuol rendervi incapaci di vivere un'esperienza spirituale, tali seduzioni devono presentarsi ripetutamente, affinché non cediate e non diventiate superficiali a scapito della vostra anima.* Ogni gioia mondana, per quanto minima, è una perdita nella sfera spirituale, perché nella stessa misura in cui adulate la prima, cadete nel fascino della materia, che vi sbarrerà di nuovo la via per il puro spirituale, dato che una non può sussistere accanto all'altra, e l'una si ottiene sempre a spese dell'altra. Pertanto, scegliete sempre ciò che è giusto, scegliete le gioie dell'anima, il collegamento spirituale con il Signore, e lasciate l'insipido godimento terreno, che non può portare il minimo vantaggio alla vostra anima.

Infatti, sia l'una sia l'altra, diventeranno in sé più forti attraverso l'esaudimento del desiderio. Chi desidera le gioie mondane, le desidererà sempre di più, e chi aspira allo spirito, avrà sempre un maggior desiderio per questo, proprio per potersene saziare. Perciò

non fate concessioni, bensì combattete contro i desideri in voi che non vi serviranno mai, ma che possono solo danneggiare moltissimo l'anima. La gioia dell'anima è notevolmente più grande di qualunque altra gioia dell'uomo per il mondo, e il superamento di se stessi procura il più bel successo, una luce raggiante nella quale l'anima si immerge, e che diffonde il suo splendore luminoso sulla via buia della vita terrena. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0768

(5 febbraio 1939)

Il grande lavoro degli esseri spirituali per influire sugli uomini e farli tendere verso lo spirituale

(da uno spirito-guida):

Nella notte dello spirito ogni conoscenza è esclusa, gli ignoranti si ribellano opponendosi continuamente, non desiderano la *luce* né credono di averne bisogno, perché nella loro cecità hanno il senso solo per ciò che sta in assoluto contrasto con la vera conoscenza, essendo convinti di potercela fare senza la conoscenza spirituale, e piuttosto, sentendo tutti i problemi spirituali come un peso al quale vogliono sottrarsi, tenendosi lontani da tutto ciò che potrebbe interferire con il loro pensiero consolidato. E di conseguenza, in costoro subentra un vuoto spirituale.

Essi sono del tutto impegnati nella loro vita terrena e camminano come ciechi attraverso la Creazione di Dio, non ascoltando o non prestando attenzione in nessuna circostanza alla voce del Signore, e quanto più questo stato prende il sopravvento, tanto più gravi saranno le conseguenze. Le forze spirituali lottano con un lavoro incredibilmente faticoso per tali anime che languono nell'oscurità, e il loro operare è visibile e invisibile; esse guidano insieme coloro che si istruiscono vicendevolmente, influiscono sui loro pensieri e si rallegnano quando il loro influsso viene osservato e l'uomo si lascia condurre volontariamente, eseguendo ciò a cui lo spinge il cuore, quando cede senza resistenza al moto spirituale in sé e, per breve tempo, si allontana spiritualmente dal mondo terreno.

Questo lavoro è così straordinariamente faticoso, che sovente passa molto tempo, prima che il figlio terreno dia ascolto all'esortazione spirituale di allontanarsi da tutto ciò che è puramente materiale. Talvolta l'opposizione è così imponente, che l'attività delle forze spirituali resta senza successo, e l'anima errante continua a trovarsi in una grave difficoltà, che l'uomo non riconosce come tale, per cui non aiuta la sua anima a uscire dallo stato tormentoso, trascorrendo così un giorno dopo l'altro.

E dove non c'è nessuna possibilità di cambiare la mentalità di una persona, là gli esseri spirituali si aiutano a vicenda. Essi tentano di disturbare ogni gioia terrena, e nel loro dispiacere, si servono di un mezzo che apparentemente è disamorevole, ma che invece testimonia il grande amore degli esseri spirituali per le creature terrene. Essi lasciano che in ogni gioia fluiscano delle gocce amare, facendo in modo che anche delle gioie terrene non siano un definitivo appagamento dei desideri terreni, e così gettano le basi per l'insoddisfazione interiore, che aumenta sempre più, quanto più il figlio terreno oppone resistenza all'azione di tali amici spirituali.

In questo contesto, tutte le gioie della vita gli sembreranno stantie e vuote, l'anima vagherà inquieta qua e là, cercherà dove trovare un definitivo esaudimento, poiché ha riconosciuto le gioie terrene come caduche, e solo allora presterà attenzione alle questioni spirituali; e se dopo un lungo e arduo lavoro, gli amici dell'aldilà potranno registrare un qualche successo, la loro gioia sarà indescrivibile, perché solo ora l'anima è salva e ricettiva per tutto ciò che le giunge dall'alto. Ora lo spirito è in grado di diffondere una luce significativa, e ci sarà una certa luminosità là dove prima c'era profondissima oscurità, e la cecità spirituale farà posto alla conoscenza più chiara.

E proprio là dove si ritiene di possedere la conoscenza più profonda, è spesso opportuno ricorrere a una procedura volta a trasformare il modo di pensare dell'uomo. Quei pochi che sanno veramente, spesso non riescono a trasmettere la propria conoscenza spirituale, incontrano opposizione, e il loro dono, benché offerto prontamente, non viene accettato. La verità celeste non viene

riconosciuta giustamente, non si tiene conto dell'atteggiamento completamente spirituale da assumere, che è il presupposto per riconoscere la divina Sapienza.

I Doni dall'alto penetrano nel cuore dell'uomo come tali, solo quando il prerequisito è proprio il desiderio spirituale. Chi s'immerge nel suo più profondo interiore e allo stesso tempo fa il volo nell'infinito, chi cerca di sondare l'eterna Divinità e nel farlo Le si abbandona profondamente umile, chi nella vita terrena riconosce uno scopo diverso dal semplice esaudimento del destino terreno e considera ogni avvenimento sulla Terra solo dal punto di vista spirituale, il suo cuore diventerà ricettivo ai Doni divini. Ben presto separerà tutto ciò che è materiale dallo spirituale, riconoscerà due mondi, ma l'uno, sempre come mezzo per raggiungere un fine, per maturare verso il secondo, verso il mondo spirituale.

L'amore deve ben fluire attraverso tutto, esso nella vita terrena deve determinare ogni azione, deve operare incessantemente, affinché attraverso l'amore lo spirito diventi vivente, affinché attraverso l'amore, l'uomo diventi libero; ma l'amore deve sempre dare, non deve mai prevalere sul possesso. Il vero amore sarà contemporaneamente una rinuncia e quindi una separazione dalla materia, e i suoi sforzi spirituali non saranno mai e poi mai rivolti a obiettivi terreni, ma solo all'unione con Dio come l'eterno Amore.

Perciò non cercate l'ultima meta in uno stato di perfezione sulla Terra. La Terra è, e rimane per l'umanità ciò che è sempre stata, il luogo di soggiorno in cui l'anima deve maturare attraverso delle lotte, per riconoscere il suo vero scopo: *riconoscere che la sua vera Patria è soltanto nel regno spirituale, a cui deve tendere senza sosta!*
– Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0866

(16 aprile 1939)

**Tendere allo spirituale e alla fede, farsi aiutare dalle forze spirituali
verso la perfezione**

(da uno spirito-guida):

“Benedetti coloro che cercano il Mio Amore, a loro Mi voglio rivelare!”

Così dice il Signore, e in ogni momento fa risuonare udibilmente la Sua voce agli uomini per la salvezza della loro anima. Coloro che prestano attenzione alla Sua voce attingeranno l’Acqua viva ogni volta che la desiderano, e nell’ora del bisogno e della tribolazione saranno fortificati fisicamente e animicamente attraverso l’Amore del Padre celeste. E così il Signore vi dona sempre e in ogni momento la Sua grazia e non permette che sia senza aiuto colui che confida in Lui. Egli conosce tutte le vostre necessità, conosce i cuori dei sofferenti e li ristorerà secondo il loro merito; Egli non abbandonerà i Suoi, e dimorerà sempre vicino a loro.

Egli farà splendere il Sole sui giusti e sugli ingiusti, rendendo accessibile la Sua Parola a tutti gli uomini sulla Terra, ma la benedizione della Sua Parola la percepirà solo colui che l’accetta con fede e amore per il Signore, che in tutta umiltà Lo supplica per la Sua misericordia, che Gli confessa le proprie debolezze e chiede un rafforzamento, desiderandolo con tutto l’amore e raccomandandosi alla Sua bontà e misericordia. A costoro l’Amore divino sarà sempre vicino, e per loro, Egli è costantemente rifugio e protezione; e i Suoi figli non saranno mai abbandonati, perché Egli li conosce e guida il loro destino pieno d’Amore, affinché trovino la via nell’eterna Patria, e un giorno possano entrare nella Casa del Padre.

Tutte le buone forze spirituali perseguono in pienissima compattezza una sola meta: *guidare tutto lo spirituale imperfetto alla perfezione!* Perciò i loro zelanti sforzi sono di dare loro dapprima l’annuncio dell’Onnipotenza, Amore e Bontà di Dio, nonché del destino dell’essere terreno e del suo rapporto verso il Creatore. Solo quando l’essere terreno lo avrà compreso, potrà iniziare il lavoro di una lenta trasformazione del pensiero materialistico.

Perciò nell'uomo deve dapprima essere risvegliata la fede in una Divinità, per poi edificarvi sopra, perché, dove manca la fede, ogni insegnamento che indica l'eternità è caduco e viene dato inutilmente agli uomini. Chi crede, riconosce l'eterna Divinità come una Potenza in diretto collegamento con gli uomini, alla Cui Volontà essi sono completamente sottomessi, e questa fede è la prima condizione per qualunque ulteriore sforzo.

Chi concepisce la Divinità come una forza della natura che si manifesta certamente sotto leggi immutabili, regolari, che quindi ha fatto sorgere anche l'uomo, ma non è determinante sul suo destino e nelle sue azioni, i suoi pensieri non possono essere influenzati in modo tale che egli formi la sua vita in vista dell'eternità, nell'esistenza dopo la morte fisica. Dunque, il primo compito che spetta al mondo spirituale dell'aldilà, è di istruire l'uomo nella giusta fede, ma ciò richiede un'incredibile fatica e pazienza, in un tempo in cui l'umanità stessa si è preparata una dottrina che cerca appunto di rendere comprensibile in modo puramente naturale tutto ciò che cela l'intera Creazione.

Ed è proprio la ricerca scientifica eccessivamente zelante a causare la morte della fede! Gli uomini pensano di sapere, e così non hanno più bisogno della fede; pensano di aver sondato tutto tramite la scienza, e di conseguenza sono vittime di una falsa fede che non serve a nulla, bensì confonde solo ogni pensiero umano, mentre la fede pura, infantile, in un eterno Creatore come Guida di tutto ciò che esiste, introduce l'uomo nella conoscenza e non lo lascia nell'errore.

Quanto più l'uomo sulla Terra si sforza di rimanere unito a Dio, tanto più chiaramente osserverà la Creazione con spirito attento, e solo la profonda fede gli darà la conferma di ciò che riconosce come verità, perché gli saranno offerte delle prove di una natura diversa da quelle che la scienza umana può dare, prove che rafforzeranno la fede, anche se sembrano poco afferrabili da coloro la cui fede è ancora debole. La profonda fede è la prima condizione, e solo allora l'uomo potrà lavorare su di sé per giungere alla più alta perfezione! – Amen!

B. D. nr. 1037

(5 agosto 1939)

“Nessuno può servire due padroni ...”

(da uno spirito-guida):

“Chi ama la vita, crea a se stesso la morte! Chi vi rinuncia, vivrà nell’eternità!”

La vita terrena è appena solo la fase preliminare per l’eternità, e se ora non volete rinunciare alla vita terrena, il vostro amore è rivolto ancora troppo alle cose terrene, e con un tale amore nel cuore non potrete diventare beati, poiché non siete ancora in grado di aprire il cuore allo spirituale, e quindi, nemmeno di condurre una vita spirituale, mentre è la vita spirituale, il simbolo della beatitudine!

Prendete un contenitore diventato completamente inutilizzabile e metteteci dentro dell’acqua: la vostra fatica a tenervi dentro l’acqua sarà vana! Allo stesso modo, anche la minima resistenza è d’impedimento, se l’acqua deve essere condotta attraverso una strettissima apertura. E ora considerate un cuore completamente rivolto alla vita terrena; esso può ascoltare delle verità spirituali ancora e ancora, ma queste non potranno rimanere in esso, bensì echeggeranno senza essere intese.

Allo stesso modo la verità spirituale non può penetrare nel cuore dell’uomo se il suo accesso è sbarrato da ostacoli, e questi sono le seduzioni terrene e i fascini del mondo. Come anche, l’anima dell’uomo non può maturare senza le verità spirituali, perché essa come tale ha bisogno di nutrimento spirituale, mentre ogni esaudimento terreno è solo nutrimento per il corpo, e con la morte, il corpo cessa di esistere, mentre solo l’anima è destinata alla vita nell’eternità. E se l’uomo ama soltanto la vita terrena e ha desideri solo per questa, allora l’anima è raggrinzita e quasi senza vita.

«Chi dà la sua vita per amor Mio, avrà la vita eterna..., ma Io non la do come ve la dà il mondo!»[Gv. 12,25]. Queste parole del Signore danno l’orientamento per la vita sulla Terra. Ciò a cui dovete

aspirare, non è paragonabile alle gioie del mondo; non dovete servire il vostro corpo e soddisfare ogni suo desiderio, perché questo corpo perirà. Se invece sacrificate al Signore e Salvatore tutto ciò che il corpo desidera, se mettete da parte la vita corporea, e pensate solo alla vita dell'anima sulla Terra, un giorno vi verranno preparate delle gioie celesti, e ciò a cui rinunciate vi sarà ricompensato migliaia di volte.

Se però credete di poter fare entrambe le cose contemporaneamente, se credete di servire il mondo e, allo stesso tempo, vorreste anche dare all'anima il nutrimento spirituale, allora il Signore vi esclama: «*Nessuno può servire due padroni!*». Chi si rivolge alla Terra e ai suoi piaceri, non troverà la via verso l'alto; chi desidera il mondo è servo di colui che cerca di tirarvi giù, e non potete giungere in alto e servire il Signore allo stesso tempo, perché allora state in contraddizione rispetto a ciò che dovete fare, sia verso l'alto sia verso il basso.

Il progresso nello spirituale esige la rinuncia a tutto ciò che è mondano, e se capitate nella situazione di essere posti davanti a entrambe le cose e dovervi decidere, allora è la vostra libera volontà a dover scegliere, ma non sarà mai possibile scendere a compromessi proponendo al Padre celeste di approvare uno sforzo verso entrambe le scelte. L'uomo deve decidere spontaneamente di scegliere la via verso l'alto e rinunciare al mondo, oppure accettare la rovina dell'anima per i desideri del mondo, e così perdere la vita eterna nella magnificenza. Per questo è incomparabilmente meglio soffrire nella vita terrena e rinunciare a tutti i piaceri terreni, ...che essere esclusi per tempi eterni dalla gioia e dalla beatitudine celeste! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1040
(7 agosto 1939)

**“Rivolgetevi a ogni forza spirituale, e soprattutto al Signore,
confidando nel Suo aiuto”**

(da uno spirito-guida):

Chi gode il favore di Dio deve essere instancabilmente attivo, poiché il tempo sulla Terra è breve, mentre la via verso la patria è lunga per coloro che non Lo riconoscono, e a questi deve andare il vostro aiuto e la vostra premurosa sollecitudine, affinché giungano al riconoscimento. Tutto ciò che è spirituale nell'uomo anela alla liberazione, e tuttavia non può dispiegarsi pienamente finché tale libertà non gli viene concessa. Perciò, se volete tendere alla liberazione dello spirito, dovete pensare a quelli che donano, i quali custodiscono in sé la pienezza dello Spirito divino.

Essi vivono, sebbene non più corporalmente tra voi, e tuttavia sono sempre e costantemente attorno a voi e vi aiutano in ogni modo. Perché: *che cos'è la vita sulla Terra?* Essa è solo un passaggio verso quella vita in cui tutto ciò che è spirituale opera nella massima perfezione per redimere ciò che è imperfetto. Rimanete in costante unione con loro, e anche voi potrete operare in modo redentivo sulla Terra; vincerete ciò che vi si pone d'ostacolo sul cammino, e così vincerete anche la materia: essa non potrà più opporsi allo spirituale in voi, ma da voi verrà superata sempre vittoriosamente.

Lo Spirito di ogni vita domina lo spirito delle tenebre, poiché la luce si diffonde sulla Terra nonostante ogni resistenza, e in sé possiede una forza incomparabile, così questa luce rischiara tutto ciò che prima era oscuro, ...illuminando ogni angolo e separando le tenebre della notte dalla chiarezza del giorno. Chi entra nel cerchio di questa luce, ne esce irrevocabilmente illuminato; ma chi si pone da parte e si copre gli occhi, continuerà a camminare nel buio dello spirito, e la sua vita terrena sarà vissuta invano.

Rivolgetevi a ogni forza spirituale, voi che siete volenterosi sulla Terra, affinché vi sia concesso sostegno per un operare instancabile, dato che nella vigna del Signore resta ancora molto da compiere; e ogni lavoratore è caro e prezioso al divin Salvatore, purché il suo

impegno sia serio e la sua volontà si sottometta alla Volontà divina. Il Salvatore stesso percorre tutti i luoghi e rafforza i Suoi con la Sua forza e il Suo Amore. Egli fa sì che Lo percepiscano coloro che Lo portano nel cuore, ed è così costantemente in mezzo a loro, operando segni segreti della Sua presenza.

Chi guarda attorno a sé, riconosce i segni, e ogni timore deve perciò svanire: *perché temete, se il Signore stesso è con voi?* Confidate nel Suo aiuto e abbandonatevi senza riserve a Lui e al Suo amore, e sperimenterete in voi la forza dello Spirito che vi pervade, se solo credete. Egli veglia su di voi e vi benedice, ...e sotto tale protezione potrete operare per Lui per tutta l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1044

(9 agosto 1939)

Impegnarsi instancabilmente nell'affidarsi alla protezione del Signore

(da uno spirito-guida):

Il potere del mondo è questo: *che esso vi indebolisce!* Invece, è nel Salvatore che siete forti. Quando Egli stende le Sue mani sopra di voi, ogni desiderio del mondo cade da voi, e bramate soltanto la protezione divina e il Suo Amore. Perciò dovete impegnarvi instancabilmente nell'affidarvi alla Sua protezione; dovete, per così dire, chiedere la benedizione del Salvatore senza interruzione, e il cammino della vita vi sarà leggero, e imparerete a disprezzare il mondo.

Ed è sempre il Signore che parla ai Suoi: *“Scioglietevi con tutta la forza da ciò che vi tiene lontani da Me. PortateMi il vostro cuore affinché Io lo benedica: avrete la pace in voi e non desidererete più il mondo, e la vostra vita sarà soltanto compimento del vostro dovere sulla Terra e gioioso servizio al vostro divino Signore e Salvatore. E la voce del cuore vi dirà che questo modo di vivere è giusto poiché vi conduce vicino a Me. Perciò aspirate con tutti i sensi all'unione con Me, e questa vi darà il compenso per tutto ciò che Mi sacrificherete nella vita terrena. Infatti, quando Mi invocate affinché vi aiuti, la Mia forza fluisce in voi, e supererete la vita con tutte le sue*

tentazioni, e non cadrete vittime delle seduzioni che costantemente vi si avvicinano per mettere alla prova la vostra resistenza e la forza di volontà, e rendervi forti nella lotta. Solo chi Mi porta nel cuore giungerà in alto, poiché Io gli starò accanto in ogni combattimento e sarò sempre e in eterno la sua protezione e il suo scudo. E tali lotte devono alimentare il desiderio di Me, affinché il figlio terreno si unisca sempre più saldamente a Me e non possa più vivere senza di Me e senza il Mio Amore". – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1062

(19 agosto 1939)

“Chi si sacrifica per Me, otterrà un’indescrivibile felicità”

(il Signore):

Colui che Mi sacrifica tutto sulla Terra, Io lo guardo con benevolenza, poiché il suo cuore è libero da ogni desiderio terreno, e ora posso abitarlo, e con Me entra nel cuore una felicità indescrivibile, che però è del tutto diversa dalla felicità terrena. Tutti quelli che Mi hanno accolto nel loro cuore non desiderano altro che la Mia presenza, e poiché Mi amano così intimamente, questo desiderio trova compimento: *Io Mi lascio trovare dal Mio figlioletto!*

Io voglio solo il suo amore, voglio che Mi cerchi e aneli a Me, e allora sarò sempre pronto a donare Me stesso. Io concedo la più alta felicità al figlio terreno che Mi ha trovato, lo prendo sul Mio cuore e lo nutro e lo disseto con il Mio Amore. Nondimeno, non posso concedere la più alta felicità a chi porta ancora altri desideri nel cuore. Infatti, ogni desiderio rivolto alle gioie terrene rende impossibile la Mia dimora in un tale cuore, poiché il mondo e Io siamo due poli opposti: il mondo offre, dal punto di vista terreno, innumerevoli comodità, ma giammai potrà infondere nei suoi doni il sentimento dell’intima unione con Me, sarebbe impensabile, perché due concetti così opposti non potrebbero mai accordarsi.

Chi ama il mondo, il suo splendore e il suo fasto, non può percepire la felicità che suscita la Mia presenza; mentre, al contrario, l’uomo disprezzerà ogni cosa terrena quando gli viene concessa la

grazia dell'unione con Dio. Io avvolgo un tale figlioletto con un amore così intimo, che non è più il corpo a percepirlo, ma lo spirito, e questo riconosce all'improvviso la sua origine e si unisce con tutta la forza al Padre dall'eternità.

Egli ha contemplato la *luce*, e da quel momento non teme più le tenebre; e se tramite lo spirito, una volta l'uomo ha riconosciuto se stesso e ha percepito sensibilmente la benevola vicinanza dell'eterna Divinità, gettando così uno sguardo nelle delizie celesti, allora ogni desiderio terreno sarà annientato, poiché ciò che il mondo gli offre, appare al figlio terreno, insipido e vuoto, e sempre e costantemente egli cercherà la comunione con il Salvatore. E Io prometto ai Miei già sulla Terra un'ineffabile beatitudine, ...se Mi porteranno nel cuore e non terranno più in alcun conto le gioie del mondo!– Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1104

(22 settembre 1939)

Ogni desiderio rivolto alla materia, aggrava la prigionia dello spirito

(da uno spirito-guida):

Chi è sotto il dominio del male non può sottrarsi ad esso così facilmente, e deve iniziare una lotta continua; e questa lotta può condurre alla vittoria solo se il combattente si sottomette a Dio, il Signore stesso, affinché Egli lo guidi nella battaglia e gli stia accanto. Pertanto, ogni lotta nel mondo ha successo solo se è condotta con Dio e diretta contro ogni male. Infatti, la lotta di annientamento riguarda sempre e soltanto il male: *il bene deve uscire vittorioso, e l'uomo sulla Terra deve sempre tendere a superare tutta la materia, quale parte del male*. Allora il bene in lui si accrescerà e l'uomo si libererà dal potere del male; questo è il senso e lo scopo dell'intera vita terrena.

Se invece la vita terrena viene utilizzata per accumulare beni materiali su beni materiali, e quindi per aumentare la materia – che è appunto parte del male – il corso terreno è del tutto privo di scopo, e la corazza attorno all'anima umana si ispessisce, mentre dovrebbe dissolversi per dare libertà allo spirito in essa. Ogni desiderio rivolto

alla materia aggrava la prigionia dello spirito – che proviene da Dio – e offre al nemico sempre nuove occasioni per impossessarsi dell'anima. Gli uomini devono voler riconoscere questo e fuggire da ciò che appare loro desiderabile, poiché porta loro la sicura rovina!

Quando lo spirito da Dio non può manifestarsi, quando non può emergere dal suo involucro, l'uomo è spiritualmente cieco: non vede nulla, non ode nulla e non percepisce nulla del soffio di Dio in sé e attorno a sé; egli bada solo alle cose esteriori, al mondo e ai suoi beni illusori, e li desidera con tutti i sensi, respingendo con indifferenza il bene spirituale. Questo stato dell'anima è incredibilmente gravoso per essa, e non può essere alleviato finché l'uomo non rinuncia alla sua brama di beni terreni, di qualunque materia, e non si volge a Dio per libera decisione.

E se l'uomo considera la sua prigionia nella materia attraverso tempi inimmaginabili, che egli non poteva terminare né volontariamente né autonomamente, e la confronta con il soggiorno sulla Terra che gli rende facile liberarsi da essa, ...allora deve essergli evidente che commette la più grande ingiustizia verso il suo Creatore, facendo un così scarso uso di questo tempo di grazia che Lui stesso gli concede, per giungere a una completa liberazione.

Ma se non crede, se respinge ogni ammonimento e avvertimento, questo diventa il male fondamentale: *che all'uomo manca la fede, e quindi ogni richiamo alla divinità, al senso e allo scopo della vita terrena, all'anima e allo spirito, è vano!* Egli rifiuta la verità e dà ascolto allo spirito della menzogna, che fa apparire desiderabile tutto ciò che gli si presenta come bene terreno. Perciò è necessario predicare agli uomini ancora e ancora la Parola di Dio, affinché riconoscano il loro stato spirituale e riflettano interiormente. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1163

(6 novembre 1939)

**Se l'uomo s'impegna a staccarsi dal mondo materiale, diventerà
sapiente**

(da uno spirito-guida):

In un tempo incredibilmente breve, l'uomo può ottenere la capacità di inviare il suo spirito verso l'alto in qualsiasi momento, purché persegua consapevolmente questa volontà e non tema né fatica né perseveranza; deve precedere innanzitutto il superamento del corpo e delle sue brame, affinché il corpo non sia mai d'intralcio a questa tendenza, e più volte deve essere compiuta l'ascesa dello spirito, il quale non deve incontrare alcuna resistenza sotto forma di distrazioni esteriori che lo tratterrebbero costantemente sulla Terra. A ciò appartiene una certa autodisciplina, un non badare a tutto ciò che è corporeo, e un innalzare tutti i pensieri verso l'alto.

Il distacco dalla Terra richiederà sempre qualche sforzo, e ciò dovrà essere esercitato senza interruzione, poiché il peso terreno tiene ancora l'uomo troppo strettamente avvinto. Nondimeno, quanto più profondamente l'amore per Dio riempie il cuore, tanto più ardentemente lo spirito tende a Lui, e tanto più facilmente potrà avvenire il distacco dalla Terra, poiché, ancora una volta, è l'amore per il mondo ciò che deve essere vinto, e ancora una volta è l'amore per Dio ciò che porta il compimento. Rinunciare all'uno, significa ricevere l'altro, ma non si possono esercitare entrambi allo stesso tempo, poiché sempre, l'uno dovrà essere trascurato a favore dell'altro.

Pertanto, l'uomo cerchi di liberarsi dell'amore per il mondo, affinché l'amore per Dio gli procuri la connessione dello spirito in lui con lo Spirito divino. Elevare consapevolmente se stesso in quelle sfere dove opera ogni buona forza spirituale, è di valore inestimabile; l'uomo non ne riconosce tutta la portata, ma il risultato gli confermerà la verità di queste parole, poiché diventerà sapiente, e ciò senza alcun aiuto terreno. Egli attingerà da una Fonte che non è visibile al prossimo, e che perciò a quest'ultimo è incomprensibile.

Tuttavia, poiché gli viene offerto del refrigerio, ora può dimostrare visibilmente agli uomini ciò che ha ricevuto spiritualmente, può trasmettere tale refrigerio e possono dissetarsi a esso anche quelli che lo desiderano. Il figlio terreno ha, per così dire, ricevuto la forza spirituale perché si è consapevolmente rivolto verso l'alto. Egli è tornato con ricche donazioni da quelle sfere e dà testimonianza ai suoi simili di ciò che gli è stato offerto; e se questi lasciano agire su di sé, con occhi e cuore aperti, ciò che egli ha ricevuto spiritualmente, anch'essi percepiranno la forza e riconosceranno da quale origine provengano tali doni.

L'uomo riceve il dono che richiede. Se il suo spirito è disposto a prendere la via verso l'alto, sarà anche corrispondentemente ricolmo dall'alto. La stessa eterna Divinità gli comunica ogni forza e invia al figlioletto il Suo Spirito, affinché questo lo istruisca e formi e accresca la sua conoscenza, poiché ora il figlioletto è pronto per gli insegnamenti divini e la sapienza divina, e il suo cuore e il suo intelletto sono capaci di accogliere ciò che gli sarà offerto.

Tutto proviene da Dio: intelletto e capacità di pensare, e quando il Signore ritiene degne le Sue creature, le ricolma in modo che possano comprendere rettamente tutto ciò che viene loro trasmesso. La volontà di giungere all'alto le condurrà alla conoscenza più profonda, poiché Dio ricompensa tutti quelli che volontariamente si distaccano dalla Terra e riconoscono nelle sfere dello spirito la loro vera Patria. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1486

(23 giugno 1940)

I compiti dei servitori: liberarsi dall'attaccamento alla Terra!

(da uno spirito-guida):

La volontà dell'uomo è estremamente forte quando si tratta di opporsi, finché egli riconosce qualcosa come non conforme ai suoi desideri; invece è molto debole quando gli appare dubbio ciò che è bene o male per lui. Per superare ogni pericolo è dunque necessario anche riconoscerlo, poiché allora la volontà diventa

proporzionalmente più forte. L'uomo ha certe esitazioni che emergono proprio quando da lui è richiesto pieno contrasto o piena disponibilità all'azione, e ciò è sempre un influsso della potenza malvagia che vuole impedire all'uomo di opporsi. Combattere tali esitazioni è il compito costante dell'uomo; allora anche l'afflusso di forza da Dio non è ostacolato né interrotto, e la volontà sarà sempre rafforzata nuovamente nell'eseguire ciò che è volontà di Dio.

*

Il problema del distacco dal legame terreno durante la ricezione della Parola, ti dà ancora da pensare. Troppe impressioni della vita terrena ti ostacolano, e queste non lasciano che lo spirito possa elevarsi verso l'alto. Il mondo degli spiriti puri riconosce la tua volontà e il tuo impegno, e ti viene incontro aiutando, ma non può influenzare la volontà, e quindi deve attendere pazientemente finché tu stessa non riuscirai a sciogliere i pensieri da tutto ciò che è terreno e affidarti a loro volentieri. La volontà verso l'alto è forte, ma ancora non si separa completamente dall'elemento terreno, ed è quindi un ostacolo alla tua agevole ricezione.

Il Signore ti ha posto un grande compito, per il cui adempimento è necessaria una volontà estremamente forte; perciò deve essere condotta una lotta continua contro tutto ciò che potrebbe indebolire la tua volontà. Solo ciò che serve a questo compito deve essere importante per te. Il tuo spirito deve continuare a tendere verso l'alto e cercare di unirsi con lo Spirito di Dio, poiché solo così dimostri il tuo amore per Lui, che ti ha affidato questo compito.

*

I figli terreni che vogliono servire Dio non devono più essere legati alla Terra, devono sciogliersi volentieri e abbandonare tutto ciò che appare loro desiderabile; non devono dividersi tra servizio a Dio e servizio agli uomini, quando quest'ultimo corrisponde al personale amor proprio, ma devono abbandonare tutto per conquistare l'amore pieno di Dio. Dare tutto, per possedere qualcosa di infinitamente più glorioso di ciò che il mondo può offrire.

Ogni pensiero rivolto a Dio comunica all'uomo la forza per combattere i desideri terreni, e la volontà rivolta a Dio gli procura

grazia su grazia. Allora egli potrà facilmente sciogliersi dalla Terra e trovare facilmente e senza sforzo la connessione con il mondo dell'aldilà, se lascia completamente da parte il mondo e desidera solo Dio e il Suo amore. Infatti, il più grande pericolo per l'uomo è questo: *che egli divida il suo amore tra Dio, il mondo e le sue gioie*. L'uno deve essere vinto, per poter possedere l'altro. Con l'amore per il mondo, l'uomo segue le seduzioni di Satana, che usa ogni mezzo per farlo allontanare nuovamente da Dio.

Pertanto, è necessaria una forte volontà per resistere, e deve essere tanto più forte, quanto più seducente è la tentazione. Allora l'uomo non deve indugiare, deve essere consapevole del grande pericolo che una caduta in questa lotta significherebbe per lui, cercando di ricordare il valore di ciò che potrebbe perdere a causa di quella seduzione, e questo deve spingerlo alla massima resistenza, senza dimenticare la preghiera, poiché, quando prega, ...manifesta la sua volontà di fare ciò che è volontà di Dio! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1777

(18 gennaio 1941)

Rinunciare alla propria volontà, per poter compiere la Volontà di Dio

(da uno spirito-guida):

Tutti quelli che si sentono chiamati a operare per il Signore, sono sotto una guida spirituale. Essi vengono assistiti e condotti con amore, poiché, se si dichiarano pronti a servire sulla Terra, devono essere istruiti continuamente, affinché possano adempiere il loro incarico. Essi hanno una missione da compiere, e questa consiste anzitutto nel trasmettere ciò che viene donato loro come sapienza, devono cioè essere sempre pronti a lasciarsi usare come strumenti del Signore senza opporsi; devono, quando il Signore vuole operare attraverso di loro, donarsi completamente a Lui, rinunciare alla propria volontà e compiere la volontà divina, e così, rendere visibile al mondo l'operare di Dio.

E poiché l'immenso amore di Dio cerca di conquistare gli uomini legati al mondo individuando una via verso i loro cuori, e un figlio

terreno credente deve ora formare il ponte, allora Dio non può rivelarsi a costoro in modo tale da essere riconosciuto da loro. Pertanto, una volontà totalmente dedicata a Dio viene subito afferrata dagli esseri spirituali cui è affidata la cura degli uomini mondani; essi sfruttano ogni occasione per venire in aiuto a questi ultimi e, con l'aiuto del figlio terreno disponibile, possono ottenere grandi risultati. Prima, però, devono trasmettere la loro forza all'uomo volenteroso, affinché egli possa poi comunicare sulla Terra ciò che gli è stato trasmesso in anticipo dall'alto.

Perciò la preoccupazione degli esseri spirituali è l'educazione continua di coloro che offrono a Dio il loro servizio. Essi cercano di far comprendere a questi, che solo un lavoro costante su se stessi conduce allo stato in cui Dio può operare attraverso l'uomo. Dio può prendere possesso della volontà dell'uomo solo quando egli, di sua libera iniziativa, si è rivolto a Lui, e si sottometterà completamente a Lui solo quando nulla più lo legherà al mondo terreno.

L'uomo deve dunque sciogliere prima ogni legame con il mondo, deve rinunciare volontariamente a tutto ciò che potrebbe ostacolarlo nell'unione con Dio, e dare incessantemente, poiché solo nel dare, riceverà, in quanto Dio stesso si unirà sempre più intimamente a lui. E quando l'uomo è divenuto amore, quando Dio può entrare nel suo cuore, allora Egli può operare in lui e attraverso di lui, può indurlo a compiere cose che non sono realizzabili umanamente, poiché l'uomo non le compie più da sé, ma è Dio stesso ad agire. Dio opera ora attraverso il figlio terreno e manifesta la Sua grandezza a coloro che vuole conquistare.

Così Cielo e Terra si uniscono, cioè gli esseri più elevati del regno della luce si prendono cura dell'umanità prigioniera e cercano di portarle luce, servendosi di un uomo la cui volontà è completamente fusa con la volontà divina e che è quindi ben adatto a servire come strumento di Dio. Egli deve però essere profondamente credente e riconoscere Dio come l'essere più elevato, più amorevole e più sapiente, affinché l'Amore, la Sapienza e l'Onnipotenza di Dio possano manifestarsi attraverso questo figlio terreno, ...e guidare l'umanità a riconoscerLo! – Amen!

B. D. nr. 2062

(9 settembre 1941)

“Donatevi a Dio e non temerete nessun regresso spirituale”

(da uno spirito-guida):

L'uomo che si dona a Dio non deve mai temere alcun regresso spirituale; egli si svilupperà sempre verso l'alto, ma anche questo è raggiungibile solo con una lotta continua, poiché la lotta accresce la forza della volontà, e una volontà forte è assolutamente necessaria per colui che vuol servire Dio; dunque: *combattetevi per Lui!* Se all'uomo vengono poste certe richieste, esse possono essere soddisfatte solo con una volontà forte. Si tratta di opporre resistenza, poiché il desiderio del mondo sarà sempre in contrasto con ciò che Dio richiede dagli uomini. E così l'uomo deve poter resistere non solo ai propri desideri, ma anche ai desideri di quelli che appartengono al mondo.

Donarsi a Dio significa voler rimanere completamente nella Sua volontà, e questa disponibilità gli procura l'Amore e la Grazia di Dio; e così Dio stesso sarà sempre attivo là dove la volontà dell'uomo minaccia di indebolirsi. Egli gli starà accanto e rafforzerà la sua volontà mediante la trasmissione della Sua forza. E l'afflusso della forza divina significa anche progresso verso l'alto, significa l'aiuto degli esseri dell'aldilà, che ugualmente si prendono cura dell'uomo e lo proteggono in ogni necessità e pericolo.

Il regresso spirituale è da temere solo in caso di aperta opposizione, di aperta ribellione a Dio. Invece lo sforzo verso Dio esclude uno stato di ribellione interiore, poiché l'uomo che tende a Dio è nella conoscenza, quindi sa che Dio è l'Essere più perfetto e più degno d'amore; egli riconosce la propria bassezza, e questo lo rende profondamente umile e lo induce a sottomettersi completamente alla Sua volontà. Invece la ribellione è conseguenza della superbia spirituale, superbia che è conseguenza dell'oscurità spirituale, cioè, della non conoscenza dell'essenza di Dio.

Nel riconoscere la propria piccolezza, l'uomo diventa grande, poiché riceve il dono più prezioso di Dio: *la Sua grazia*, e questa lo rende sovrabbondante. Infatti, vivere nella grazia di Dio significa maturare spiritualmente, cioè ricevere luce e conoscenza, e così avvicinarsi a Dio; e chi sta nella luce è nel campo dell'irradiazione dell'Amore divino, e la sua parte è *luce e forza* da Lui. Ricevere forza divina è beatitudine già sulla Terra, è qualcosa di spirituale che non può più svanire, che l'uomo conserva come proprietà per l'eternità.

Sulla Terra questa forza si manifesta in una conoscenza sovrabbondante, in una conoscenza di cose che altrimenti rimarrebbero nascoste agli uomini. La conoscenza è la condizione fondamentale per la beatitudine nel regno spirituale, poiché senza conoscenza, l'uomo non può essere beato, senza conoscenza il suo soggiorno nell'aldilà è privo di luce, e senza conoscenza gli è impossibile anche un operare nell'amore. Prima che egli inizi la sua attività redentrice, sia sulla Terra sia nell'aldilà deve ricevere conoscenza; e beato colui che già sulla Terra aspira a tale conoscenza, che desidera essere istruito e non si oppone all'influsso degli esseri di luce dell'aldilà che vogliono trasmettere la loro luce all'uomo.

Quelli che danno, stanno nella conoscenza e vogliono operare sempre nell'amore; ma non sempre l'uomo è disposto a ricevere il prezioso dono. Chi crede di possederlo da sé, non chiede questo dono, la sua superbia lo ostacola. Chi invece si sente povero nello spirito, sarà colmato senza limitazioni. Ciò che crede di non avere, lo desidererà e lo riceverà, e i suoi tesori spirituali aumenteranno, e non vi sarà mai più un regresso, poiché, chi è divenuto sapiente, avrà vinto. Egli non porterà più alcun desiderio per il mondo e per i beni terreni, ma avrà una sola brama: *entrare nel regno spirituale e operare con Dio e per Dio, dare ciò che ha ricevuto, ...ed essere felice nel dare e nel ricevere!* – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2551

(15 novembre 1942)

“Liberatevi da ciò che il mondo vi offre, e cercate solo Dio!”

(da uno spirito-guida):

Liberatevi dai vincoli del mondo, e potrete registrare il più grande successo, poiché ciò che il mondo vi offre, dura solo breve tempo; poi riconoscerete le vostre mancanze, se avete vissuto solo per il mondo e non avete ottenuto altro risultato se non quello di essere stati onorati mondanamente. Una vita sulla Terra in condizioni modeste, una vita nella semplicità e senza pretese, può invece procurarvi beni spirituali di valore inestimabile. Dovete sempre ricordare che la Terra è solo un breve tempo di preparazione per la vera vita nell'eternità; dovete considerare che nulla dei beni terreni potrete portare con voi, e che prestigio e fama sono caduchi davanti alla morte, e che il sapere terreno è privo di valore nell'eternità.

Dovete inoltre considerare che il corpo perisce, e con esso le comodità che esso desiderava; rimane solo l'anima, il cui stato corrisponde allo sforzo verso il bene spirituale compiuto sulla Terra. Se sulla Terra vivete nella massima semplicità e pensate alla vostra anima, allora sarete da considerare sovrabbondanti al momento del vostro ingresso nell'aldilà, poiché solo allora la vita terrena ha prodotto i suoi effetti, e questo stato è di durata eterna, se è uno stato di luce; ma significherà tormenti senza fine, per l'anima che sulla Terra ha trascurato ogni sforzo spirituale e ha cercato solo successi terreni, benessere terreno e ricchezza terrena.

Finché il mondo vi attira, finché da esso attendete successo, ciò avverrà sempre a spese dell'anima; dove invece l'anima tende alla serietà e lotta per la perfezione, lì muore il desiderio per il mondo. Dove l'anima cerca Dio e vuole vivere per compiacerGli, lì le gioie del mondo rimangono ignorate. Questo è il giusto modo di vivere sulla Terra, benché l'uomo debba adempiere il suo dovere, cioè impiegare la sua forza vitale a beneficio del prossimo com'è la volontà divina. Poiché Dio ha assegnato a ogni uomo il suo compito per la vita terrena, il cui adempimento contribuisce alla maturità

dell'anima, se l'amore per il prossimo è la forza motrice e l'uomo è disposto a mettere se stesso e la sua forza al servizio del prossimo.

Un godimento della vita eccessivo, diminuisce il successo dell'anima, poiché le gioie mondane rendono impossibile di sforzarsi spiritualmente, mentre sforzarsi spiritualmente fa sì che il mondo venga lasciato inosservato. Perciò, scegliete e decidete ciò che vi sembra più prezioso: possesso terreno, ricchezza e prestigio, e una vita eterna nella mancanza di luce, oppure una vita terrena inosservata e semplice, che utilizzate per la formazione della vostra anima, per poi entrare in un aldilà luminoso che vi ricompenserà sovrabbondantemente per tutte le privazioni.

Gli uomini pensano solo al presente e cercano di trarre da questo tutto ciò che possono; tuttavia la vita terrena passa rapidamente e si ritrovano davanti all'eternità, che avrebbero potuto rendere gloriosa per se stessi se non avessero attribuito così grande valore al presente, al tempo sulla Terra. Perciò cercate di liberarvi da ciò che il mondo vi offre, poiché è solo vanità ingannevole, è veleno per la vostra anima ed è un continuo ostacolo al vostro lavoro spirituale. In questo mondo cercate solo Dio, affinché Lo troviate quando entrerete in quell'altro mondo, il mondo che per l'anima sarà la vera vita, poiché Dio è la vostra beatitudine, e il Suo Amore vi abbraccia, ...voi che per amor Suo avete lasciato inosservati i beni della Terra! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3477 a/b

(7 e 9 maggio 1945)

“Superate la materia sulla Terra, o nell'aldilà sarà molto difficile farlo”

(il Signore):

Liberatevi da tutto ciò che vi è caro sulla Terra e desiderate unicamente la Mia grazia, il Mio Amore e la Mia presenza, e sarete davvero più felici di prima, poiché allora sarete già maturi per la vita dell'aldilà; potrete lasciare la Terra ogni giorno con la consapevolezza di scambiarla con una vita immensamente più bella, e la rinuncia ai beni terreni vi sembrerà così piccola, perché già intuirete le meraviglie della vita eterna e le attenderete con gioia.

Tutto ciò a cui il vostro cuore è ancora attaccato, dovete offrirlo a Me volentieri; solo allora Io potrò riconoscere il vostro amore per Me, solo allora il vostro cuore sarà capace di accoglierMi, poiché avrete superato la materia e sarete maturi per il regno spirituale.

Chi riesce a fare questo già sulla Terra, non temerà più la morte, anzi la desidererà, perché l'anima in lui tende a Me e vuol spezzare ogni catena che il corpo rappresenta ancora per lei. Come un mattino dorato, essa contempla spiritualmente la vita dopo la morte e desidera muoversi in piena libertà, vivere nella luce e nella beatitudine, libera da ogni preoccupazione. Allora l'uomo sulla Terra sopporta con rassegnazione tutto ciò che ancora gli è destinato; solo il corpo percepisce dolore e sofferenza, ma l'anima è già così intimamente unita a Me che non può più soffrire, e così l'uomo apparirà sofferente solo agli occhi dei suoi simili, ma egli stesso non sentirà più molto, poiché Io gli sono così vicino, e ciò che è terreno non lo tocca più.

Sforzatevi di liberarvi e sappiate che ciò è solo per il vostro bene, poiché potete prendere possesso di un solo regno, quello spirituale o quello terreno; ma il terreno è passeggero, mentre quello spirituale dura in eterno, e se desiderate troppo la materia, può significare per voi tormenti e grandissima miseria, e dovrete lottare per tempi interminabili, prima di aver superato questo amore per la materia. Sulla Terra, invece, voi uomini potete farlo più facilmente, poiché, guardando all'aldilà, potete attingere forza dalla Mia Parola, che vi dà chiarimento sullo scopo della vostra vita terrena, se desiderate istruirvi.

E se conoscete lo scopo e la meta della vostra vita, allora vi occorre solo una volontà forte per raggiungere questa meta, poiché la forza non vi mancherà, se solo metterete in atto la volontà. Invece nell'aldilà sarete senza forza e anche deboli di volontà, e senza l'aiuto di anime amorevoli non sarete in grado di avanzare, e più facilmente le respingerete anziché accoglierle. Perciò utilizzate il tempo sulla Terra per liberarvi da ogni desiderio terreno, rinunciandovi e offrendolo, per scambiare ciò che date, ...con Me!

E un giorno Mi canterete lode e grazie nell'eternità, quando avrete riconosciuto la nullità di ciò che ora vi appare desiderabile, e che invece vi mette seriamente in pericolo, se volete ottenere il Mio regno. Non perderete nulla di ciò a cui rinunciate, ma lo riceverete mille volte indietro, solo non percepibile dal corpo, bensì dall'anima. L'anima, infatti, rimane, mentre il corpo perisce e il suo soggiorno sulla Terra giungerà presto alla fine. Dunque, non lasciatevi abbattere da ciò che può venire, pensate alla vostra anima, pensate alla vita dopo la morte del corpo e plasmatela attraverso il superamento della materia, ...in una vita di beatitudine. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3517 a/b
(18 e 19 agosto 1945)

Solo se l'uomo dà tutto di sé a Dio, riceverà la Sua forza

(da uno spirito-guida):

L'uomo deve essere disposto a dare tutto, se vuol ricevere pienamente la forza di Dio, se vuole lasciarla affluire in sé in tutta la sua pienezza e così poter compiere azioni soprannaturali. Chi dà tutto, chi ha slegato completamente il suo cuore dai beni terreni, dal mondo e dai suoi allettamenti, ha superato l'amor proprio, e il suo amore può essere solo quello giusto, l'amore per il prossimo e quindi per Dio; e si eserciterà sempre e continuamente nell'agire nell'amore, entrerà così nella più stretta unione con Dio e potrà ricevere direttamente la Sua irradiazione di forza, poiché non esisterà più alcun ostacolo, la sua volontà sarà rivolta a Dio e il suo agire corrisponderà alla volontà di Dio.

Liberarsi dal mondo significa unirsi a Dio, ma questa separazione dal mondo deve avvenire prima che l'uomo possa aprirsi senza opporsi all'afflusso della forza da Dio. E la volontà deve essere dimostrata con l'azione, poiché la volontà di unirsi può esistere anche in uomini ancora tiepidi, rivolti al mondo; perciò l'uomo deve metterla in pratica prima, attraverso il serio superamento di ciò che gli appare desiderabile sul piano terreno. Allora riceverà più di quanto ha dato, poiché l'irradiazione della forza da Dio lo renderà

infinitamente più felice, e nel pieno possesso della forza di Dio egli dominerà la vita terrena, ma soprattutto, condurrà una vita spirituale e disporrà di tesori che daranno un ricco contenuto alla sua vita, che egli non vorrà perdere mai più, e che lo stimoleranno a un continuo operare nell'amore.

Egli possederà una conoscenza che ha la sua origine in Dio e che quindi è verità purissima; sarà elevato nella comprensione, e questa lo renderà libero e felice, non conoscerà più debolezza, né paura né angoscia, poiché la forza di Dio non permetterà più che tali cose sorgano, e il suo costante desiderio sarà di compiere la volontà di Dio, di servirLo e aiutare il prossimo a raggiungere la stessa beatitudine nell'ambito in cui gli è concesso. La forza di Dio lo renderà anche capace di compiere azioni straordinarie che superano la forza di un uomo, la sua volontà raggiungerà una tale forza, così che egli potrà tutto nella fede, nella forza di Dio, ...operante in lui.

Se non esiste più alcun ostacolo in lui stesso all'afflusso della forza di Dio, allora non esisteranno più limiti all'operare di questa, poiché ora sarà Dio a operare in lui, e la volontà dell'uomo sarà anche la volontà di Dio, quando l'unione con Dio è avvenuta. Un ininterrotto, disinteressato operare nell'amore e la totale rinuncia ai desideri terreni, procurano all'uomo l'unione con Dio sulla Terra, e l'amore di Dio opererà visibilmente nell'uomo e lo colmerà di beni spirituali senza misura, con la trasmissione della Parola divina, che come irradiazione immediata di Dio è la più grande fonte di forza, dalla quale l'uomo potrà ora trarre vigore e refrigerio.

*

(19 agosto 1945)

È Dio stesso a operare in lui, e un tale uomo è ora pieno di forza e potenza. La sua volontà compirà solo ciò che è volontà di Dio, e la volontà di Dio diventerà azione attraverso colui che sta nella forza di Dio. Ai suoi simili ciò apparirà soprannaturale, perché essi non percepiscono in sé la forza di Dio e non hanno comprensione del suo operare. Ma se anch'essi superassero la materia terrena, se volessero ugualmente liberarsi da essa, le stesse cose sarebbero possibili anche a loro, e il fenomeno dell'operare straordinario attraverso certi

uomini sarebbe loro comprensibile, poiché con la forza affluisce all'uomo anche la luce, la conoscenza dell'operare spirituale.

Luce e forza sono una cosa sola, perciò nulla appare soprannaturale all'uomo che sa, solo grazie a un grado più elevato del progresso spirituale. Egli sa che tutto ciò che è imperfetto è privo di *forza* e di *luce*, ma che forza e luce sono la parte di colui che seriamente tende alla perfezione e si sviluppa gradino dopo gradino verso l'alto. Perciò, l'uomo che sa, perderà ogni paura nei confronti del mondo, perché sa di trovarsi in intima unione con Dio e di poter ricorrere in ogni momento alla Sua forza, quindi essere protetto contro gli attacchi del mondo fino all'ora che la volontà di Dio ha stabilito per la fine del suo corpo; egli non teme nessuno, ma può incutere timore ai suoi simili, che stanno ignoranti di fronte alla sua forza e potenza.

Come vincitore sulla materia, ogni legame della materia cade da lui, essendo egli nella libertà spirituale, e ciò significa anche, potere sulla materia, poiché questa è soggetta alla volontà di Dio, che si manifesta nell'uomo permeato dalla Sua forza. Dio opera in lui, e lo stato dell'uomo sarà beatitudine, potrà abbandonarsi completamente all'operare di Dio ed essere continuamente attivo secondo la Sua volontà. E se egli userà la sua volontà solo per operare nell'amore, per indicare ai suoi simili l'amore di Dio, Dio donerà la preziosa grazia a colui che si unisce a Lui, a colui che supera la materia e lascia affluire in sé, senza ostacoli, la Sua forza attraverso un continuo operare nell'amore.

Un tale uomo indicherà ai suoi simili la forza dell'amore, che ora si manifesterà in modo evidente; li introdurrà nella forza e potenza della Parola divina, che educa all'amore e che è guida verso Dio. Presenterà agli uomini il loro compito terreno e cercherà di indurli a liberarsi anch'essi dalla materia, che è priva di valore e passeggera, affinché possano ricevere beni spirituali, affinché anche in loro si manifesti la forza di Dio, ...e Dio stesso possa operare in loro. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3764

(8 aprile 1946)

“Orientate i vostri sensi a Me, e la vostra anima si rafforzerà!”

(il Signore):

I vostri sensi devono essere orientati spiritualmente, per poter ricevere ciò che è spirituale. Se grazia e forza devono giungervi, dovete rendervi ricettivi, dovete cioè, riconoscere quello che vi manca, e chiedere a Me di colmarlo. Questo non è un desiderio di beni terreni, non è una brama corporea, è il bisogno dell'anima, sono pensieri orientati allo spirito, e la forza che ora vi giungerà è, parimenti, efficace solo per la vostra anima, pur rafforzando anche il corpo, ma non percepibile corporalmente né riconoscibile esteriormente. Grazia e forza vivificano l'anima; e dove l'anima è rafforzata, ciò si comunica anche al corpo in modo ugualmente vivificante.

Si può anche chiedere la forza per adempiere certe esigenze terrene, e anche questa richiesta sarà esaudita da Me. Allora vi giungerà anche della forza spirituale, ma anche in questo caso è necessario l'orientamento dei vostri pensieri verso lo spirituale, che realizzate attraverso la preghiera a Me. Tuttavia, più urgente dell'afflusso di forza esteriore è la trasmissione di forza all'anima, e questa richiede il pensiero orientato spiritualmente, cioè un'intensa unione con il regno spirituale, con il Donatore della forza spirituale. Allora è assicurato anche il vostro progresso verso l'alto, poiché nulla rimane privo di forza, se la si desidera e si manifesta il desiderio di riceverla attraverso i pensieri orientati allo spirito, cioè rivolti a Me; ma quest'ultimo richiede comunque sempre il distacco dalle cose terrene.

Dove prevalgono le cose terrene, l'uomo stabilisce troppo poco la connessione con il regno spirituale, e l'afflusso di forza potrà essere concesso solo in misura corrispondente a questa connessione. Chi invece lascia da parte ciò che è terreno, chi cerca di sostituirlo con beni spirituali, sarà colmato sovrabbondantemente di forza e grazia, di luce, cioè di conoscenza della verità eterna, e percorrerà la

vita terrena come un sogno, poiché la forza spirituale lo solleverà oltre il peso della Terra.

Cercate di liberarvi da ogni preoccupazione terrena, unendovi sempre più intimamente a Me, orientando spiritualmente tutti i vostri sensi, e potrete ricevere in modo sovrabbondante ciò che manca alla vostra anima, ciò che la aiuterà a salire. Allora potrete prendere possesso di ricchezze spirituali ed essere pieni di forza, e anche il vostro corpo ne sentirà il beneficio, poiché l'anima, presto, lo renderà docile, e allora esso non desidererà altro che ciò che l'anima desidera, poiché entrambi saranno guidati dallo spirito in voi, saranno attratti verso il regno spirituale, e anche il corpo parteciperà all'irradiazione di forza e grazia, quando avrà soppresso in sé il desiderio di beni terreni. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3781

(26 maggio 1946)

“Non opponeteMi resistenza, ma scegliete Me come Compagno e Guida costante”

(il Signore):

Scegliete Me come vostro costante Compagno e Guida, e sarete condotti rettamente: giungerete alla meta che Io vi ho fissato, affinché diventiate beati! Io non conosco davvero altra meta, che quella di sapervi beati; e dunque, non potete percorrere con Me altra via, se non quella verso la beatitudine eterna. Tuttavia, la vostra volontà deve sottomettersi alla Mia: dovete lasciarvi attirare da Me, e non permettere che la vostra volontà errata vi allontani da Me, per imboccare un sentiero che, pur apparendo più agevole, vi condurrebbe all'errore.

Se Mi scegliete come vostra Guida e Compagno, potete affidarvi a Me completamente senza preoccuparvi; dovete soltanto, attraverso la fervida preghiera, manifestarMi la volontà di affidarvi alla Mia guida, poiché Io non posso prendervi contro la vostra volontà. Perciò anche la vostra condotta di vita deve corrispondere alla Mia volontà, perché essa Mi dà prova della vostra volontà rettamente orientata,

che non deve restare solo volontà, ma essere tradotta in azione. Io non vi chiedo grandi sacrifici quando esigo l'adempimento della Mia volontà, poiché quest'ultima significa soltanto *'inserirsi nel Mio Ordine eterno'*.

E la legge del Mio ordine eterno non è davvero così difficile da osservare, poiché corrisponde allo stato originario degli esseri che hanno avuto origine da Me. Diventa difficile per voi solo quando, per vostra volontà, siete ancora troppo lontani da quello stato originario. In tal caso dovete impegnarvi per raggiungerlo di nuovo e chiedere a Me l'aiuto. Allora dovrete condurre una lotta con voi stessi, ma prendere sempre la Mia volontà, il Mio comandamento d'amore, come norma; dovete solo volerlo seriamente, e potrete anche farlo, poiché Io benedico ogni seria volontà e dono forza all'uomo per attuarla. E il sottomettersi alla Mia volontà è la garanzia più sicura che Io assumerò la guida, che vi condurrò su tutte le vie e vi guiderò verso la giusta meta.

Perciò non opponeteMi resistenza, non guardate alle seduzioni del mondo, cioè, non desiderate camminare su vie laterali che vi sembrano più comode e attraenti, ma seguiteMi sempre con lo sguardo distolto dal mondo, poiché la meta sarà per voi incomparabilmente più gloriosa, e mai il mondo potrà offrirvi ciò che Io vi offrirò quando giungerete alla fine del cammino sotto la Mia guida. Non indietreggiate davanti alle asperità, davanti agli ostacoli che sembrano insormontabili, poiché sotto la Mia guida ogni via è percorribile, sotto la Mia guida non esiste ostacolo che non possa essere superato.

Ma non crediate di poter percorrere il cammino da soli senza il Mio aiuto, poiché la vostra forza è troppo debole e la vostra volontà altrettanto, e solo Io posso accrescere la vostra forza, prendervi per mano e guidarvi con sicurezza. Perciò affidatevi a Me, rinunciate alla vostra volontà e percorrete la via senza alcuna preoccupazione di smarrirvi, poiché Io voglio condurvi nella Mia Casa paterna, voglio ricondurre i Mieî figli e preparare loro delle dimore nel regno spirituale. C'è una sola via che conduce là, e questa via dovete percorrerla tutti, ...se volete raggiungere la vostra meta! Nondimeno,

Io voglio essere sempre e costantemente la vostra Guida, perché voglio rendervi beati, ...perché vi amo fin dall'inizio e vi amerò per tutta l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4343

(20 giugno 1948)

“Ritiratevi nella solitudine della vita interiore, e avrete il sapere da Me!”

(il Signore):

Ritiratevi nella solitudine e lasciate che Io vi parli, e udrete in abbondanza cose meravigliose; si aprirà davanti a voi un mondo di pensieri che altrimenti vi rimarrebbe estraneo, poiché Io stesso vi introdurrò in ambiti che per voi sono nuovi, e che tuttavia vi appariranno affascinanti una volta che li avrete varcati. È un insegnamento spirituale di valore immenso che rimarrà vostro per tutta l'eternità; ne ricaverete davvero un vantaggio maggiore di qualsiasi ampliamento del sapere terreno, poiché tutto questo svanisce o cade nell'oblio al momento della morte del corpo, mentre il sapere spirituale risplenderà come una luce chiara che diffonde un mite bagliore, verso il quale tendono le anime completamente ignoranti, perché le tocca in modo benefico.

Il sapere spirituale potete riceverlo dalla Mia mano, quando vi ritirate nel silenzio, quando nella vostra cameretta tenete con Me un colloquio silenzioso. Dovete cercare la solitudine, cioè lasciare fuori da voi il mondo, condurre una vita interiore unendovi frequentemente con Me, e Io sarò sempre un Maestro pronto a trasmettervi la conoscenza di cui avete bisogno, quella che vi manca e che vi renderà felici. Ma finché il mondo vi attira, vi sarà difficile entrare in contatto spirituale con Me, poiché Io sono fuori dal mondo, pur se sono sempre raggiungibile per voi, quando vi distogliete da esso.

Io sono sempre presente, ma dipende da voi se avete tempo per Me; nondimeno, ogni minuto che Mi dedicate è colmo di benedizione. Perciò accumulate la ricchezza spirituale, che è di valore inestimabile, e utilizzate il vostro tempo nel modo giusto;

sappiate che non sarà mai impiegato male quando entrate in contatto con Me, quando vi ritirate dal mondo, dove acquistate solo beni apparenti con ogni servizio che il mondo vi richiede. Solo l'amore per il prossimo ha lo stesso valore, perché anch'esso comporta la connessione con Me e Io posso operare in voi.

Tenete spesso un colloquio con Me, se volete accumulare tesori per l'eternità, e Io vi indicherò sempre il giusto lavoro, vi condurrò dove potrete operare nell'amore, vi manderò persone che potrete stimolare a discussioni che orientano nuovamente il pensiero verso di Me; Io, come vostro Maestro, vi trasmetterò il sapere che dovete comunicare a loro, e sarò sempre con voi, perché ogni unione dalla Terra a Me, è fonte di benedizione e vi aiuta a salire. Infatti, la Mia promessa dice: «*Io rimango con voi fino alla fine...*». Comprendete queste parole e sappiate di essere voi stessi a dover rendere possibile che Io sia presente in voi attraverso la vostra volontà di ritirarvi nel silenzio e di elevare i vostri pensieri a Me. Allora Io sarò con voi, ...e rimarrò con voi per tutta l'eternità. — Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4408

(18 agosto 1948)

“Chi pensa solo al proprio corpo, è prigioniero del mondo e del Mio avversario”

(il Signore):

«*Nessuno può servire due padroni!*». Chi vuole unirsi a Me non potrà mai rivolgere lo sguardo al mondo, poiché Io posso essere trovato solo al di fuori del mondo; e se volete che Io Mi lasci trovare, allora il desiderio per il mondo deve essere messo da parte, deve rimanere completamente ignorato, poiché il mondo appartiene al Mio avversario, è il suo dominio, dove egli opera e agisce. E il suo intento non è certo quello di condurre gli uomini attraverso il mondo a Me, ma cercare di scacciarMi e mettere continuamente il mondo in primo piano, affinché Io venga dimenticato.

Chi tra voi prende sul serio il proprio sviluppo verso l'alto, non può più rendere omaggio al mondo; egli si trova certamente ancora in

mezzo al mondo che gli impone grandi richieste alle quali deve adempiere, ma occorre distinguere tra dovere compiuto e desiderio personale del mondo. Il primo è pienamente conforme alla Mia volontà, poiché vi viene assegnato un compito terreno, accanto al quale potete adempiere completamente anche il vostro compito spirituale, la maturazione dell'anima, purché non prevalga il desiderio del mondo che consiste nel fatto che le gioie e le brame terrene superano il desiderio dei beni spirituali, così che l'uomo, in tutto ciò, Mi dimentica, trovando scomodo il pensiero di Me, e perciò Mi respinge.

Chi si sforza di procurare a sé, cioè al proprio corpo, un eccessivo benessere, sia attraverso il soddisfacimento di brame corporee, di piaceri dei sensi e della carne, sia attraverso l'accumulo di beni materiali, e nel far ciò non pensa al prossimo, chi dunque cerca solo per se stesso, è prigioniero del mondo, è uno strumento docile del Mio avversario, e non troverà mai la via verso di Me, se non abbandona il desiderio del mondo terreno, se non si interiorizza e non aspira ai beni spirituali. Entrambe le cose insieme non sono possibili, poiché allora egli serve due padroni e non potrà servire bene nessuno dei due.

Se Mi cercate, anche il vostro sguardo deve essere rivolto verso il cielo, poiché Io sono in alto, non in basso. In basso è invece il luogo dove il Mio avversario ha il suo regno, dove voi dimorate ancora secondo il corpo, pur se la vostra anima può sempre elevarsi nel Mio regno, verso di Me. Anche se il corpo si trova ancora nel regno del Mio avversario, l'anima, cioè il vostro pensare, sentire e volere, può sempre elevarsi in sfere che sono al di fuori della Terra, e questo Io lo esigo da colui che vuole trovarMi, che vuole servirMi e, dunque, essere Mio. Allora la scintilla dello spirito in lui si unisce con lo Spirito del Padre dall'eternità, poiché, se egli tende seriamente a Me, anche il suo cuore è colmo d'amore, un amore che non ha nulla in comune con l'amore per il mondo, e questo amore si manifesterà verso il prossimo, e allora l'uomo stabilisce già la connessione con Me.

Egli si spoglia di ciò che appartiene al mondo, dona, e serve così il prossimo, e poiché Io stesso ho dato questo comandamento, egli serve anche Me come suo Signore. L'amore per il mondo, invece, è una forma di amor proprio, quell'amore che l'uomo deve combattere, se vuole diventare beato. Dunque, deve combatterlo e cercare di soddisfare i desideri dell'anima, che, spinta dallo spirito in sé, si rivolgerà ai beni spirituali e manifesterà il suo amore per Me, poiché Io solo sono il Signore che dovete servire, ...se volete diventare beati! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4436

(19 settembre 1948)

“Invoke Me e rinunciate al mondo, e lo provvederò a voi anche per le cose terrene”

(il Signore):

Che cosa vi offre il mondo? Se esamate correttamente, sono solo cose che rendono più piacevole la vita terrena per breve tempo, ma che non hanno alcun valore duraturo. E se mettete a confronto il fatto che ogni giorno potete essere chiamati via da questa Terra, allora, dal punto di vista terreno lavorate per un solo giorno, poiché già il giorno seguente potrebbe essere il vostro ultimo; ma anche una lunga vita terrena non è proporzionata all'eternità, e dunque, è solo mancanza di saggezza provvedere per questo tempo comunque limitato, e non pensare all'eternità.

*Se almeno vi soffermaste una sola volta col pensiero della vita dopo la morte, riconoscereste quali beni illusori inseguite, e allora comprendereste la ricerca spirituale di coloro che hanno riconosciuto che la Terra non è fine a se stessa, bensì un mezzo per raggiungere il fine. E allora anche voi aspirereste alla verità, alla conoscenza e a Me, che posso trasmettervi tutto questo. Tuttavia, una cosa non dovete tralasciare: *invocare Me come sostegno e consigliere, affinché Io Mi prenda cura di voi e continui a guidarvi sul cammino della vita, affinché scegliate Me e, per amor Mio, rinunciate al mondo, cioè non riponiate grandi speranze in una vita dalle comodità**

esteriori, ma conduciate una vita profondamente interiore con Me, lontani dal mondo.

Questa separazione è urgentemente necessaria, così come è necessario che prendiate conoscenza della pura verità, che non può esservi offerta esternamente dagli uomini del mondo. Se vi affidate a Me, Io camminerò con voi e ageverò anche il vostro lavoro terreno, poiché nessuno deve subire alcun danno se lavora per Me e per il Mio regno. Dovete sì adempiere il vostro dovere, cioè svolgere il compito che vi è stato assegnato sulla Terra, ma chi benedice il vostro lavoro terreno, se non Io? Non potete forzare da soli il successo, e se la Mia volontà è contraria, non potete fare nulla, anche se lavorate con fatica e senza sosta. Al contrario, Io posso favorire il vostro lavoro e aiutarvi nella sua esecuzione.

E in cambio, esigo che vi incliniate verso il dono che vi giunge dall'alto, che gli prestate piena attenzione e vi preoccupiate della sua diffusione. Allora potrete vivere completamente senza preoccupazioni, poiché ogni occupazione la prenderò Io su di Me per voi. Assolvete prima il vostro lavoro spirituale, e sarà benedetto tutto ciò che intraprenderete sul piano terreno per adempiere il compito che vi è stato assegnato sulla Terra. Infatti, Io vi provvedo davvero meglio di ciò che può darvi il mondo terreno, e tuttavia non mi discosto dalle condizioni che ho posto, affinché, come Padre, possa provvedere ai Mieî figli con tutto ciò di cui hanno bisogno, spiritualmente e terrenamente. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4585

(11 marzo 1949)

“Voltate le spalle al mondo, e rivolgetevi verso l'alto!”

(il Signore):

«*Il Mio regno non è di questo mondo*». Perciò devo mettervi continuamente in guardia da questo mondo, se volete entrare nel Mio regno, poiché potete possedere una sola cosa, e rinunciare all'una per amore dell'altra che desiderate. Se dunque preferite il mondo terreno al Mio regno, vivrete sì per breve tempo nella gioia, e tutti i vostri

desideri saranno soddisfatti dal Mio avversario, ma vi precludete il Regno che vi offrirebbe beatitudini eterne. Fate un pessimo scambio che non potrete compensare mai più, poiché, chi una volta è stato catturato dal mondo, non si libera più dalla materia neppure nell'aldilà, diventando alla fine ciò che ha ricercato, ossia: *cade sempre più in basso, perché la materia lo attira e ne rimane soggiogato per l'astuzia di Satana*. Infatti, ciò che nel mondo vi dà gioia, sono mezzi di cui egli si serve per attirarvi a sé; e non appena il vostro cuore lo desidera, egli ha già ottenuto la vittoria su di voi.

«*Il Mio regno non è di questo mondo*». Se dunque volete entrare nel Mio regno, allora voltate le spalle al mondo, imparate a disprezzarlo, adempiendo soltanto il vostro dovere, ma rivolgete lo sguardo verso l'alto, e presto vedrete risplendere una luce che renderà oscura ai vostri occhi la realtà terrena. E allora ogni desiderio del mondo sarà soffocato, poiché la luce dall'alto ha un fulgore che supera ogni cosa e attira chiunque non sia già diventato schiavo del mondo.

Però è richiesta la vostra libera decisione: *dovete scegliere da voi, quale regno volete possedere!* Dovete volervi al Mio regno per impulso interiore e così dimostrare anche il vostro desiderio di Me. Dovete disprezzare il mondo come regno del Mio avversario e sottrarvi alla sua influenza, combattendo contro le brame terrene e orientando cuore e mente là dove Io regno come Sovrano, nel regno della luce, ...che è la vostra vera Patria! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4901 a/b

(21/22 maggio 1950)

Rinunciare alla materia per scambiarla con i beni spirituali

(da uno spirito-guida):

I beni di questo mondo perdono valore non appena il regno spirituale apre il suo corno della ricchezza e lo riversa sull'uomo. Perciò potete riconoscere sempre chi è in contatto con il regno spirituale, sia consapevolmente sia inconsapevolmente, attraverso una condotta di vita che è gradita a Dio, poiché per lui il mondo non

significa molto. Tali persone sono poche, ma la maggioranza è trattenuta dalla materia e non ha alcuna volontà di liberarsene, volontà che darebbe loro anche la forza per farlo.

La materia esercita un'attrazione sempre più forte sugli abitanti della Terra, e aumenterà quanto più ci si avvicinerà alla *fine*. La materia trascina l'uomo verso il basso, perciò egli è in grandissimo pericolo, e se gli si vuole prestare aiuto, ciò è possibile solo togliendogli la materia per volontà divina. Egli deve essere liberato forzatamente dalla materia, affinché possa ancora, di sua libera volontà, rinunciare ad essa oppure desiderarla di nuovo con tutti i sensi e cercare di riottenerla. In tal caso avrà rifiutato l'aiuto, e i suoi sforzi saranno chiaramente rivolti verso il basso, ...perciò la materia sarà la sua rovina!

Allora gli sarà dato ciò che desidera, ma in altra forma. Egli non otterrà dei beni terreni, bensì diventerà egli stesso ciò che brama [...]

*

(22 maggio 1950)

[...] diventerà la materia più dura, che richiederà tempi interminabili per essere nuovamente superata. Tuttavia, finché dimora ancora sulla Terra, ha la possibilità di liberarsi da questa, non appena i suoi pensieri prendono la direzione della volontà verso il regno spirituale. Infatti, se una volta è stato toccato dalla sua irradiazione, l'amore per la materia comincia a diminuire; l'anima percepisce il beneficio dei raggi spirituali e si abbandona sempre più ad essi.

Un contatto con il regno spirituale avviene già quando l'uomo presta attenzione alla Parola divina che gli viene trasmessa. Ma un semplice ascolto con l'orecchio fisico non ha ancora effetto; il cuore dell'uomo deve aprirsi ad essa, e cuore e intelletto devono elaborare ciò che hanno udito. Allora i raggi di luce spirituale cominciano ad agire e si manifestano come contrappeso alla materia. Il tempo fino alla *fine* è ormai breve, e tuttavia basta per il mutamento della volontà di un uomo, poiché con buona volontà l'influsso del regno spirituale può produrre in breve tempo un cambiamento nel pensiero,

cosa che si nota nel desiderio diminuito per il mondo e per le sue gioie, per il possesso terreno, per l'onore e la fama.

Un uomo che aspira allo spirito si ritira dal mondo, comincia a raccogliersi interiormente, vive sì ancora nel mondo materiale, ma ne è toccato poco, di conseguenza il mondo spirituale può agire su di lui con successo, poiché distribuirà nella stessa misura di ciò che viene ceduto come bene terreno, solo che esso dà beni di valore imperituro che aiutano l'anima a ottenere la vita eterna. Il mondo deve essere sacrificato per poter ricevere beni spirituali; dove invece gli occhi sono ancora rivolti alla materia terrena, al mondo con le sue gioie, difficilmente può essere trasmesso del bene spirituale.

Se voi uomini sapeste quanto breve è ancora la vostra esistenza terrena, e che voi che desiderate il mondo perderete allora tutto ciò che ora perseguite, raccogliereste volentieri e con gioia una ricchezza che ha valore per l'eternità! Ma una conoscenza completa non può esservi concessa, cioè, vi viene detto che è così, ma non siete costretti a crederlo, perché dovete decidervi liberamente a rinunciare alla materia per scambiarla con dei beni spirituali. Dovete stare in mezzo al mondo e imparare a disprezzarlo; dovete avere tutto a disposizione e rinunciarvi volontariamente; dovete sciogliere il vostro cuore da esso, anche se siete benedetti terrenamente con molti beni, e sacrificare ciò che vi è caro, dandolo al prossimo che è nel bisogno.

Allora riceverete in forma imperitura tutto ciò che avete donato: *dal regno spirituale vi giungerà un tesoro che vi arricchirà in modo indicibile e che non dovrete mai temere di perdere.* Infatti, questo tesoro lo porterete con voi nel regno spirituale quando verrà la fine o quando sarete chiamati nell'eternità, prima del tempo. Liberatevi dalla materia, donatela volontariamente e cambiate i vostri desideri finché c'è ancora tempo, affinché non dobbiate temere la *fine*, che porterà la rovina di tutto ciò che ancora vi circonda come materia. Accumulate tesori spirituali che non periranno, neanche quando perirà tutta la Terra, ...per essere nuovamente trasformata. – Amen!

I – ‘la materia più dura’ : cioè il dissolvimento dell’anima degli uomini non credenti in Dio, i quali, giudicati nell’ultimo giorno prima della fine, saranno relegati nella nuova materia terrestre. [vedi il [fascicolo n. 44](#) – “La nuova relegazione”]

* * * * *

B. D. nr. 5000 a/b

(13/14 novembre 1950)

Superare il mondo e i suoi incanti, perché ciò riguarda la vita eterna

(da uno spirito-guida):

L’argomento è la vita eterna, la vita dell’anima nel regno spirituale dopo la morte dell’uomo sulla Terra; e riguarda l’intera eternità! O uomini, cercate di comprendere la portata di questo, e riflettete sulla grande responsabilità che avete nella vita terrena, nella quale voi stessi vi create la sorte per l’eternità, nella quale avete a disposizione tutti i mezzi per diventare beati, e che tuttavia lasciate inutilizzati, con un danno incalcolabile per la vostra anima.

Considerate che sarete chiamati a rispondere del vostro modo di pensare, di volere e agire sulla Terra, e che non potrete cancellare più nulla, né recuperare ciò che avete trascurato di fare, ma che troverete una ricompensa corrispondente alla vostra vita terrena, e questo, nella maniera più giusta. Ogni pensiero, ogni azione produce da sé un effetto che allontana l’uomo dal suo fine oppure lo avvicina ad esso. Perciò il suo sforzo deve sempre essere quello di ottenere il compiacimento di Dio, per poter resistere un giorno davanti al Suo tribunale.

*

(14 novembre 1950)

Si tratta della salvezza della vostra anima, invece durante la vita terrena voi badate solo al corpo e alle sue necessità, ma non all’anima. Tuttavia, l’Amore di Dio non vuole lasciarvi cadere, non vuole che andiate perduti per tempi eterni, bensì, che abbiate la vita eterna, così vi cerca finché dimorate sulla Terra. Con infinita pazienza, Dio sopporta i vostri errori e le vostre debolezze, e la Sua

misericordia non conosce limiti. Finché siete sulla Terra, la Sua amorevolezza è rivolta a voi e desidera unirsi a voi; e questa unione con l'Amore supremo vi pone in uno stato di beatitudine che Egli vuole prepararvi, perché siete tutti Suoi figli.

È un compito estremamente difficile guidarvi alla beatitudine finché voi stessi non avete la volontà di raggiungerla. E tuttavia questa volontà non può essere costretta: *dovete trasformarvi da voi stessi nella piena libertà e riprendere l'essenza originaria con cui un tempo siete usciti da Dio, vostro Creatore e Padre da eternità*. Allora sarete di nuovo esseri simili a Lui, per potervi unire a Lui senza dover perire nella Sua luce.

E questa trasformazione del vostro essere è il vostro compito terreno, il vostro fine e la vostra destinazione. Non è difficile, se desiderate Dio, ma richiede una dura lotta se siete ancora seguaci del mondo; perciò il mondo è il vostro nemico, il vostro pericolo e la vostra rovina. E dunque, dovete evitarlo, non cadere sotto il suo incanto, dovete superarlo e aspirare soltanto al regno divino, il quale vi offre beni infinitamente più preziosi. Desiderate Dio, ...che può e vuole darvi tutto ciò che vi renderà beati! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5013

(3 dicembre 1950)

**Riconoscere l'origine, il proprio destino e il compito della propria vita,
e adempierli**

(da uno spirito-guida):

Riconoscetevi per ciò che siete: *creature che non consistono solo esteriormente di materia, ma che racchiudono in sé qualcosa di spirituale, ciò che deve svilupparsi verso l'alto fino a uno stadio in cui sia di nuovo simile a Dio*. Infatti, un tempo queste creature erano simili a Dio e hanno perduto questa somiglianza per propria colpa. Riconoscete che voi siete la forma nella quale lo spirituale può riacquistare la somiglianza con Dio, se vivete nella volontà divina. E per questo dovete riconoscere prima un Dio sopra di voi, un Essere che vi ha chiamati alla vita e al quale, come Sue creature, dovete

portare amore e obbedienza; allora compirete la Sua volontà, e lo spirituale in voi raggiungerà il suo ultimo fine sulla Terra: *si conformerà all'Essenza originaria di Dio, che è Amore in Sé, e riprenderà la forma che aveva in principio.*

A voi uomini manca il riconoscimento di voi stessi, e di questo ne soffrite. La vostra guarigione dovete cercarla voi stessi nella libera volontà. Perciò è necessario che siate sempre richiamati al vostro stato carente, alla vostra cecità spirituale e al vostro modo di vivere errato; e siete voi stessi che dovete trarre profitto da tutte le ammonizioni e avvertimenti che vi giungono continuamente attraverso l'amore e la grazia di Dio. Dovete riflettere su voi stessi, sulla vostra origine e sul vostro compito di vita. Solo allora metterete mano al lavoro sulla vostra anima e vivrete nella volontà di Dio.

L'ignoranza è un grande ostacolo, e gli uomini non fanno nulla per mutare il loro stato di non-conoscenza; essi non accolgono alcun insegnamento, e i loro pensieri sono rivolti esclusivamente al mondo. Essi considerano la vita terrena come lo scopo della loro esistenza, perché raramente riconoscono una continuazione della vita dopo la morte; ed è sempre l'ignoranza che li induce a pensare e agire in modo errato, ma essi stessi non fanno nulla per trasformare questa ignoranza in conoscenza.

Perciò, finché voi uomini non rifletterete su ciò che siete, come siete e quale sia la vostra vera destinazione, rimarrete solo ciechi viandanti della Terra e percorrerete la vita terrena senza successo, lasciando passare inutilmente il tempo prezioso che potrebbe procurarvi una vita gloriosa nell'eternità. Solo un impegno serio a riflettere su queste domande, porterebbe luce allo spirito e renderebbe attiva la vostra volontà nel raggiungere il fine che vi è stato assegnato per questa vita terrena.

Riconoscete voi stessi e la vostra origine! Riflettete sulla vostra destinazione e sul vostro compito di vita! Cercate poi con zelo di adempiere ciò che sentite vivamente in voi come dovere verso Dio, poiché Egli pone questo sentimento nel vostro cuore non appena vi sforzate seriamente di comprendere scopo e fine della vita terrena, non appena, riconoscendolo, da voi stessi vi rivolgerete nel cuore a

Colui dal quale siete usciti. Egli vi aiuterà a salire verso l'alto, ma dovete volerlo voi stessi e chiedere a Lui, forza e grazia. Allora non percorrerete invano la via terrena, allora lo spirituale in voi maturerà e diventerà ciò che era originariamente e ciò che deve tornare a essere. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5200

(31 agosto 1951)

“Vi esorto a staccarvi da ciò che è transitorio, e rivolgervi allo spirituale!”

(il Signore):

Voglio dare a voi tutti una Parola del Mio Amore e della Mia grazia: *“Sciogliete le catene che vi legano ancora alla Terra, date cioè alla vostra anima la libertà di elevarsi nel regno spirituale, e lasciate la Terra alle vostre spalle, distogliendo da questa i vostri pensieri; allora lo spirito in voi attirerà l'anima nel suo campo e, con ciò, conquisterete migliaia di volte, più di quanto potreste mai conquistare sulla Terra. La Terra con i suoi beni materiali vi sembra ancora qualcosa di reale, e tuttavia, tutto è transitorio, pur se voi gli rivolgete la vostra attenzione!”*

Io vi metto in guardia da questo, per puro Amore e Grazia, e vi esorto a pensare unicamente a ciò che è reale, affinché l'anima possa prendere il volo nel regno spirituale, il che può avvenire subito, se distogliete i vostri pensieri dal mondo. Una volta che avrete conquistato i beni spirituali (che acquisirete sulla Terra dal regno spirituale), i beni terreni vi sedurranno sempre meno, e vi sarà già più facile spiccare il volo verso l'alto, ma la prima separazione dalla Terra dovete compierla voi stessi, di vostra spontanea volontà; dovete farvi violenza, il che richiede solo la forza di volontà di ritirarvi per breve tempo dal mondo ed entrare nel silenzio, cioè ascoltare in voi, e in tal modo dare allo spirito in voi la possibilità di manifestarsi.

La volontà può molto, perché allora lo spirito riconosce chiaramente che l'anima nell'uomo si rivolge a lui, volendo

sottometterglisi. E voi uomini non potrete mai indurre lo spirito in voi a manifestarsi, finché i vostri pensieri sono rivolti al mondo, finché prestate attenzione a tutto ciò che si svolge fisicamente intorno a voi e siete ancora predisposti materialmente. Perciò vi esclamo delle Parole d'Amore e di Grazia: *“Non aspirate a ciò che è perituro, ma cercate di ottenere beni imperituri, che solo lo spirito in voi può elargire, perché è una parte di Me, del suo Spirito paterno dall'eternità; perché sono Io stesso che Mi manifesto tramite lo spirito in voi, e Io stesso vi dono davvero solamente ciò che rimane per sempre, ciò che non è soggetto alla Legge della caducità e che può essere considerato da voi solo come ricchezza, trattandosi di tesori imperituri che non vi potranno mai più essere tolti!”*

Questo possesso spirituale vi renderà sempre più felici e diventerà una realtà tale da farvi voltare le spalle alla Terra e ai suoi beni, se rinunciate volentieri a ciò che appartiene al mondo, per scambiarlo con ciò che è più prezioso: *i beni provenienti da Me, che vi vengono offerti costantemente affinché ne gioiate e maturiate nella vostra anima!* Lavorate con questi beni finché dimorate sulla Terra, per aumentare la vostra ricchezza spirituale, per rendere beati i vostri simili cercando di distoglierli dal mondo.

Lavorate ininterrottamente con i tesori spirituali, e questi aumenteranno, anche se ne donate continuamente, ed entrerete riccamente benedetti nel regno spirituale, dove soltanto potrete misurare nella piena dimensione i vostri tesori, dove potrete lavorare per la vostra stessa gioia e preparare la più alta beatitudine a tutti coloro che avrete reso felici con i vostri tesori spirituali, perché a ciò vi avrà spinto l'amore, l'amore per Me e per lo spirituale ancora sofferente, ...il quale ha bisogno del vostro aiuto per diventare beato! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5312

(8 febbraio 1952)

“Dovete scegliere: o Me, o il mondo!”

(il Signore):

«*Nessuno può servire due padroni!*», nessuno può servire contemporaneamente Me e il mondo! Chi volge il suo sguardo al mondo non può vedere Me, perché Io Mi tengo nascosto finché la mente dell'uomo è rivolta soltanto al mondo. Infatti, Io e il mondo non possiamo appartenervi insieme: il mondo è il regno del Mio avversario, mentre il Mio regno non è di questo mondo. Perciò, chi vuol trovarMi deve lasciare il mondo, deve distaccarsi da esso, perché Io Mi trovo nella direzione opposta, in quanto il Mio regno è altrove, rispetto al mondo terreno.

Io sono il Signore, e i Miei servi non possono servire contemporaneamente un altro signore che dà loro ordini contrari, che non sono in armonia con la Mia volontà. Perciò l'uomo deve decidersi: può scegliere da sé il suo Signore, non è costretto a servire l'uno o l'altro; egli ha il libero arbitrio, e questo deve spingerlo verso il Signore cui vuole assoggettarsi. Tuttavia, non si tratta di due signori ugualmente buoni tra cui scegliere, poiché il regno della luce è governato da 'Uno', il regno delle tenebre da 'un altro'; perciò dovrebbe esservi facile prendere la decisione giusta.

Invece, nella vostra cecità, spesso non riconoscete il regno delle tenebre, perché molte luci ingannevoli vi illudono, e il principe del mondo vi presenta il suo regno in modo seducente, mentre il Mio regno può essere riconosciuto solo con occhi spirituali, che voi tenete ancora chiusi.

Se però vi decidete volontariamente per Me, una luce estremamente splendente risplenderà per voi, e non lascerà più sorgere in voi alcun desiderio per il mondo. E con gioia servirete il vostro Signore, con zelo compirete tutto ciò che Egli vi affiderà, non vi sentirete più come Suoi servi, bensì come Suoi figli, ai quali sottoporre completamente la vostra volontà. E il distacco dal mondo lo compirete volentieri e naturalmente, perché il regno che non vi

darà alcuna vera luce, non vi attrarrà più, essendo lontano dal Mio regno, ...che non è di questo mondo.

Io esigo piena dedizione da coloro che vogliono servirMi; non voglio che guardino ancora indietro verso il regno che hanno lasciato, non voglio che servano anche colui che è il Mio avversario. Dai Miei servi esigo fedeltà incondizionata, esigo amore per il loro Signore e Maestro, perché solo allora il lavoro potrà essere svolto correttamente, quel lavoro assolutamente necessario per il quale ho assunto i Miei servi, perché essi devono sostenerMi, e questo lavoro deve essere compiuto da persone che Mi sono completamente devote.

«*Nessuno può servire due padroni!*». È per questo che dovete decidervi, che dovete interrogare il vostro cuore per sapere verso chi esso vi spinge. Dovete rinunciare all'amore e ai desideri che ancora appartengono al mondo, se volete servirMi, se volete entrare al Mio servizio, e allora trasformerete il vostro amore e i vostri desideri, li rivolgerete ai beni spirituali, al Regno nel quale Io solo sono il Sovrano. E la vostra decisione sarà giusta e vi procurerà una sorte beata nell'eternità, nel Regno che è la vostra vera Patria, e che rimarrà, ...quando il mondo terreno sarà passato! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5336

(14 marzo 1952)

“Aspirate al Mio Regno, che non è di questo mondo!”

(il Signore):

«*Il Mio regno non è di questo mondo!*». Perciò, considerate la Terra solo come qualcosa di poco valore, lasciate che essa si avvicini a voi solo nella misura in cui lo richiede il vostro compito di vita terreno, ma aspirate instancabilmente al Mio regno, che si trova al di fuori del mondo terreno. Il Mio regno è il Regno che dura in eterno, mentre il mondo terreno perisce con la morte del vostro corpo. Tuttavia, il Mio regno potete possederlo già sulla Terra, se vi distogliete dalle gioie e dai beni del mondo, e innalzate i vostri pensieri a Me, inviandoli nell'infinito, interrogando Me e aprendovi

alla Mia risposta. Allora entrerete già nel regno spirituale, che un giorno sarà la vostra dimora; allora il regno spirituale varrà per voi più del mondo terreno, e riceverete anche i beni che appartengono a quel Regno, e che non potete ricevere in modo terreno.

«*Il Mio regno non è di questo mondo!*». Comprendete che con queste parole Io voglio chiamarvi in quel mondo che è la vostra vera Patria e che vuole accogliervi di nuovo dopo la morte del vostro corpo. Il Mio regno è il regno della luce, nel quale potete entrare solo se siete diventati ricettivi alla luce, se sulla Terra avete aspirato al Mio regno, diventando così candidati al Regno che Mi appartiene e nel quale un giorno potrete contemplarMi. Queste Mie parole vi fanno chiaramente comprendere che non dovete desiderare ardentemente questo mondo, il regno terreno, ma che dovete superarlo, se volete essere accolti nel Mio regno.

Voglio chiarirvi la differenza, voglio dirvi che questo vostro mondo non Mi appartiene, ma il suo signore è il Mio avversario, e così il Mio regno è contrapposto al mondo terreno. Io voglio attirarvi nel Mio regno perché voglio darvi ciò che il mondo terreno non possiede: *una vita eterna nella beatitudine!* La Terra è la valle delle sofferenze e delle prove, è il luogo degli uomini imperfetti che devono diventare perfetti. La Terra non è una dimora permanente: è soltanto uno stadio di sviluppo, che per l'uomo è estremamente breve, se paragonato all'eternità. E l'uomo stesso, il suo involucro materiale terreno, è passeggero: *esso serve solo come dimora temporanea, allo spirituale che deve elevarsi verso l'alto.*

Solo allora l'anima entra nel regno spirituale, che è imperituro; ma anche allora, può essere ancora attirata nel regno del Mio avversario, se l'anima sulla Terra non ha raggiunto alcun progresso spirituale, e quindi entra nel regno delle tenebre. Perciò voi dovete aspirare al Mio regno, al regno dello spirito, nel quale Io sono il Re e il Sovrano, dove vi sono solo luce e beatitudine, che Io stesso distribuisco, per rendere felici tutti coloro che sono entrati nel Mio regno. Perciò considerate poco il mondo terreno, aspirate al Regno che vi aprirà meraviglie che voi uomini non potete nemmeno immaginare, quel Regno le cui magnificenze Io vi ho promesso con

le parole: «*Ciò che nessun occhio umano ha mai visto e nessun orecchio umano ha mai udito, questo ho preparato per coloro che Mi amano*». – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5695

(11 giugno 1953)

Orientare i sensi verso il mondo spirituale

(da uno spirito-guida):

Orientate i vostri sensi verso lo spirituale! Tutto ciò che appartiene alla Terra, tutto ciò che vi tiene ancora legati ad essa, è senza valore, per l'eternità; ciò cui invece aspirate spiritualmente, rimarrà vostro e vi condurrà verso l'alto. Rivolgete tutto il vostro pensiero a Dio, e considerate le cose terrene solo nella misura in cui dovete adempiere i vostri doveri, che saranno tanto più lievi, quanto più cercherete di conquistare Dio e il Suo regno. Imparate a considerare tutto ciò che è mondano come un inganno di Satana, non appena esso vi trattiene dal tendere verso l'alto.

Certamente potete anche soddisfare le esigenze che la vita terrena vi impone, perché vi sarà dato aiuto dal regno spirituale, se lo desiderate innanzitutto. Allora anche la vita terrena si compirà da sé, e tutto sarà guidato in modo tale da servire al meglio il vostro progresso spirituale, poiché, non appena orienterete i vostri sensi verso lo spirito, vi sarà accordato il sostegno dal mondo spirituale.

E nell'ultimo tempo prima della fine dovete, più che mai, occuparvi dei pensieri riguardanti l'altro mondo, il mondo dove entrerete dopo la morte del vostro corpo e che voi stessi preparate attraverso la vostra volontà e la vostra vita su questa Terra, perché *la fine* è vicina, e non tutti gli uomini potranno contare su una durata normale della loro vita; non tutti vivranno o sopravvivranno alla fine, molti verranno chiamati prima del tempo, e saranno poco preparati per il regno spirituale. E questo, perché conducono una vita puramente mondana e non hanno alcun legame con il Regno che dura in eterno, dove ricomincerà la vera vita, ma dove potrà attenderli

anche la morte dell'anima, se non hanno aspirato alla vita mentre erano sulla Terra.

A tali uomini è rivolta questa esortazione: *“Pensate alla vostra anima, perché il corpo non rimane, mentre l'anima, non potendo morire, rimane, e tuttavia può essere morta nello spirito!”*. Dunque, orientate i vostri sensi allo spirito, non attribuite troppo valore alla vita terrena, riconoscete ciò che siete, quando dovrete lasciare indietro tutto ciò che è terreno, e preoccupatevi affinché allora la vostra anima risplenda di ricchezza spirituale, preoccupatevi di conquistare una vita nella forza e nella luce, una vita che dura in eterno, ...e che sia nella beatitudine! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5705

(22 giugno 1953)

Severa esortazione a tendere ai beni spirituali

(da uno spirito-guida):

Voi uomini rivolgete i vostri sguardi solo al mondo, cercate solo dei tesori terreni, cercate di soddisfare i desideri del corpo muovendovi solo in un ambito dove domina la materia, mentre tutto ciò che è spirituale lo soffocate. Tuttavia il vostro corpo è solo l'involucro di ciò che rimane dopo la morte del corpo, il vostro corpo è solo per breve tempo la dimora della vostra anima, e l'anima è ciò che deve giungere a maturazione attraverso la vita terrena, mentre voi, con il vostro orientamento materiale, la lasciate languire, per cui essa entra in un misero stato nel regno spirituale.

Il mondo materiale è il regno dello spirituale imprigionato, che voi come uomini abitate, ma che è la vostra ultima stazione prima del vostro ingresso nel regno spirituale. Finché lo spirito del mondo è così forte in voi da farvi desiderare soltanto i beni materiali, da farvi operare e agire solo per questo mondo terreno, restate schiavi della materia, mentre dovrete essere voi i signori che devono superare la materia. Voi impiegate tutta la vostra forza vitale solo per rafforzare il regno dell'avversario di Dio, quando aspirate al mondo e ai suoi beni; invece dovrete usare la vostra forza vitale per ottenere i beni

spirituali, per acquisire tesori per l'eternità e separarvi volontariamente da quei beni che sono solo passeggeri e che un giorno vi saranno comunque tolti, non potendoli portare con voi nell'eternità.

Dovete usare bene la vostra forza vitale e procurarvi dei beni imperituri, con i quali potrete operare nel regno spirituale, beni che per voi rappresentano una ricchezza che vi renderà davvero beati, poiché voi siete più di tutte le creazioni materiali, e queste sono state create solo per voi, affinché vi servano per la vostra perfezione.

Invece voi non ne riconoscete il valore, aspirate al mondo anziché riconoscerlo come ostacolo per il vostro sviluppo spirituale. Voi servite la materia anziché farvi servire da essa. Voi vi lasciate dominare dalla materia diventandone schiavi, e ciò significa che preparate la morte dell'anima in voi. Sicché, quando l'anima entrerà nel regno dell'aldilà, sarà circondata da un involucro così denso, che nessun raggio di luce potrà penetrare questo involucro, ed essa soffrirà indicibilmente, finché l'involucro non sarà dissolto, il che può durare eternità, se non accadrà addirittura, che l'involucro si indurisca sempre più e per l'anima non vi sia più alcuna possibilità di liberarsene.

Voi uomini non sapete ciò che infliggete alla vostra anima quando siete orientati in modo terreno-materiale, quando cercate sempre di ottenere beni materiali. Riconoscete la caducità di ciò che vi circonda e pensate a ciò che è imperituro! Non vivete invano la vostra vita terrena, perché essa vi è stata data solo per la maturazione dell'anima, dello spirituale in voi, il quale può usare solo un nutrimento spirituale per svilupparsi, per poter lasciare il corpo senza involucro, quando giungerà la vostra ora. Pensate all'anima e orientate i vostri sensi allo spirito, perché l'anima rimane, mentre tutto ciò che è terreno, ...passerà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5776

(26 settembre 1953)

“Chi rende omaggio al mondo, rende omaggio a Satana”

(da uno spirito-guida):

“Chi rende omaggio al mondo, rende omaggio anche a Satana”. Queste parole sono dure e colpiranno sensibilmente tutti gli uomini mondani, perché nessuno vuole essere accusato di avere un legame con Satana; e tuttavia, il mondo è il suo regno, e quindi è suo servitore chiunque sia caduto preda del mondo.

Certamente, voi uomini vivete in mezzo al mondo, certamente dovete affermarvi nel mondo finché vivete sulla Terra, ma ciò che conta è quanto il vostro cuore ne è coinvolto, e questo è decisivo per stabilire quanto vi sottomettiate al mondo. Lo sforzo più intimo, il desiderio del cuore, viene valutato, e se questo è rivolto al mondo, allora siete soggetti anche a colui che ne è il principe, perché allora il vostro pensiero è rivolto solo alle cose terrene, mentre dovrete aspirare allo spirituale e quindi superare la materia per entrare in possesso dei beni spirituali.

Non potete evitare il mondo, ma potete superarlo, vale a dire che all'inizio della vostra vita terrena vi trovate come uomini in questo mondo materiale appartenente all'avversario di Dio, con il quale dovete ingaggiare la lotta per poi uscirne vincitori e accedere al mondo che è spirituale, che è chiamato *“il Regno di Dio”*. Dovete percorrere il cammino attraverso la vita terrena, attraverso il mondo materiale, ma dovete anche liberarvi dalle vostre catene, che devono essere considerate *“catene di Satana”* finché siete sotto il dominio del mondo, finché desiderate tutto ciò che invece dovrete superare.

Il mondo materiale è il suo regno, esso racchiude lo spirituale caduto che gli appartiene, ma sul quale egli non può disporre finché è legato nelle opere della Creazione per volontà di Dio. Invece l'uomo può essere influenzato, perché nel suo stato di libero arbitrio deve essere esposto a ogni influsso per potersi decidere, per sostenere la prova della volontà che è il senso e lo scopo della sua vita terrena. E questo influsso, l'avversario di Dio lo usa davvero in modo spaventoso. Egli non vuole perdere lo spirituale attraverso la sua

libera decisione, perciò attira l'uomo dalla sua parte presentandogli tutto ciò che gli appare desiderabile, ma che appartiene al suo mondo, che lo separa da Dio e lo allontana dalla meta che deve raggiungere sulla Terra.

Egli è signore della materia, signore del mondo terreno, e chiunque serve il mondo, serve lui, chiunque desidera il mondo e si lega ai beni terreni, si lega a Satana, e deve ascoltare questa verità, non può essere trattato con riguardo per falsa considerazione, nascondendogli questa verità. Egli è in relazione con Satana, e il destino del suo signore sarà anche il suo, quando verrà il giorno della ricompensa.

Due signori lottano per le vostre anime, ed entrambi vi offrono i loro regni, ma uno è passeggero, l'altro dura in eterno. Voi stessi siete imperituri, e se non vi siete conquistati il Regno imperituro sulla Terra, allora, dopo la morte del corpo non vi rimane altro che una profonda oscurità attorno a voi, che vi tormenterà indicibilmente: *il regno di Satana che non può offrirvi altro, ma le cui schiere avete accresciuto attraverso i vostri desideri terreni.*

Separatevi da lui finché camminate sulla Terra! Rinunciate a ciò che appartiene al mondo! Aspirate ai beni spirituali, gli unici che vi assicurano una vita eterna, una vita nella luce, ...nella forza e nella beatitudine! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5796

(26 ottobre 1953)

“Liberatevi dal desiderio dei beni terreni!”

(il Signore):

Finché i vostri pensieri e le vostre aspirazioni valgono solo per il mondo e i suoi beni, difficilmente ereditarete il Mio regno, perché «*il Mio regno non è di questo mondo*». Il Mio regno può essere acquisito solo mediante la rinuncia a ciò che per voi uomini è ancora desiderabile. Il Mio regno richiede il superamento della materia, perché solo allora potrete diventare liberi dalla forma ed entrare nel

Mio regno, quando vi scioglierete da tutto ciò che appartiene al Mio avversario!

Il mondo materiale è il suo regno, sebbene egli non abbia alcuna influenza sulla materia in sé, eppure, tanto maggiore è la sua influenza sugli uomini, che come ‘anima’ racchiudono in sé lo spirituale, il quale ora è giunto allo stadio di sviluppo in cui può sfuggire al suo dominio, in cui può liberarsi da ogni forma esterna mediante il giusto uso della volontà. Allora egli applica la sua influenza in misura eccessiva, per incatenare l’uomo alla materia, per dirigere la volontà in modo errato, affinché aspiri di nuovo solo a ciò che ha superato già da tempo.

Il mondo materiale è la vostra più dura prova di volontà, perché dovete rinunciarvi, rinunciare volontariamente a tutto ciò che vi appare desiderabile durante la vita terrena, dovete aspirare al regno spirituale, cioè decidere se scegliere il Mio regno o il regno del Mio avversario. Anche se quest’ultimo vi attira con i suoi beni, dovete pensare che questi beni sono passeggeri, che possono perire in sé o che possono esservi tolti nell’ora della morte, tanto, non potete assicurarveli per sempre, li perderete irrevocabilmente, presto o tardi. Dunque, pensate a questo e operate e agite, e quindi acquistate per tempo quei beni che non vi possono essere tolti, beni che sono imperituri, il cui valore sarà riconosciuto pienamente solo nell’eternità, dopo la morte del corpo, e che allora diventeranno la ricchezza dell’anima, che la renderà infinitamente felice.

Il desiderio della materia vi rende ciechi per i beni spirituali, e voi non siete in grado di riconoscerli per ciò che sono, perché tutti i vostri pensieri sono rivolti solo alle cose terrene, e i flussi spirituali non riescono a toccarvi, dato che il Mio regno non è di questo mondo, nonostante possa essere di chiunque lo desideri. Perciò scioglietevi da tutto ciò che vi impedisce l’ingresso nel Mio regno! Liberatevi dal desiderio dei beni terreni! Sopportate e rinunciate finché siete sulla Terra, ...per poi ricevere in piena misura i Miei beni d’amore nel regno spirituale! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5825

(13 dicembre 1953)

“Nessuno conquista il regno dei Cieli, se rende omaggio al mondo”

(da uno spirito-guida):

Rendere omaggio al mondo significa rinunciare al regno dei Cieli, perché l'uomo non può conquistare entrambe le cose contemporaneamente; quindi, chi rende omaggio al mondo, non si sforza nemmeno di ottenere il regno dei Cieli, poiché per lui esiste solo il mondo terreno con le sue attrattive, e non crede a un regno al di fuori di esso. E tuttavia, la via verso il regno dei Cieli deve essere percorsa attraverso questo mondo terreno; esso non può essere eliminato, perché l'uomo vive in questo mondo e deve compiere l'ultimo stadio del suo sviluppo sulla Terra, in mezzo al regno che appartiene all'avversario di Dio. Ma egli può superare questo regno, può attraversare il mondo terreno senza lasciarsi impressionare in modo eccessivo da esso, senza desiderarlo con i suoi sensi; può viverlo e, tuttavia, ...esserne il signore!

E il vostro compito è questo: *superare il mondo!* Infatti, esso vi è stato dato proprio per questo scopo, affinché la vostra anima vi maturi, affinché nel libero arbitrio si scioglia da tutto ciò che appartiene al mondo, poiché questo scioglimento è, allo stesso tempo, uno svincolarsi da colui che è il signore di questo mondo, ed è un volgersi verso il regno spirituale e il suo Signore. E così è comprensibile che chi si rende schiavo del mondo non potrà mai prendere possesso del regno spirituale, né nella vita terrena né dopo la morte; è comprensibile che il signore del mondo lo tenga prigioniero, perché egli stesso gli dà questo diritto, dato che lo scioglimento dal suo potere, lo scioglimento dal mondo materiale, deve essere voluto e compiuto dall'uomo stesso.

Egli deve combattere con se stesso, deve saper rinunciare per ottenere qualcosa di prezioso, deve resistere a tutte le tentazioni nella breve vita terrena, per poi riuscire a prendere possesso del regno spirituale con tutte le sue meraviglie, che lo ricompenseranno mille volte per la sua rinuncia sulla Terra. E questo, egli lo farà solo quando riconoscerà la mancanza di valore e l'instabilità di ciò che

sulla Terra gli appare desiderabile. Solo questa conoscenza gli darà la forza di dirigere rettamente la sua volontà, e questa conoscenza potrà acquisirla se rifletterà sulla natura del mondo materiale, poiché non può essere costretto a un cambiamento di volontà, può solo essere stimolato a riflettere nel suo interiore attraverso delle esperienze, ma il risultato finale dipenderà da lui stesso.

E Dio potrà aiutarlo solo nella misura in cui gli dimostrerà costantemente la caducità delle cose, quando farà in modo che egli rinunci a ciò che è oggetto del suo amore sulla Terra, e interverrà in modo doloroso verso quell'uomo, togliendogli ciò a cui il suo cuore è attaccato, sempre e solo per dargli un'indicazione di quanto siano prive di valore le mete dei suoi desideri. Tuttavia, quelli che imparano da tali esperienze, possono considerarsi felici, perché lentamente riescono a cambiare la direzione della loro volontà e rinunciano al mondo per poter, un giorno, prendere possesso del regno spirituale.

Nessuno però deve credere di poter fare compromessi; nessuno deve credere di poter rendere omaggio al mondo senza pagarne le conseguenze. Ogni aspirazione si manifesterà dopo la morte, e se era rivolta al mondo, allora porterà anche la morte spirituale; allora quell'uomo avrà rinunciato al regno spirituale per un guadagno terreno, e il mondo gli avrà portato la morte; si è consegnato di nuovo al potere di colui che è nella profondità, ...e la via verso l'alto durerà di nuovo un tempo interminabile! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5888

(26 febbraio 1954)

“Rinunciate ai beni terreni e scegliete i beni spirituali, la parte migliore”

(il Signore):

Avete scelto veramente la parte migliore quando cercate di conquistare Me e il Mio regno e rinunciate a ciò che potrebbe rendere più supportabile la vostra sorte terrena, ma che renderebbe più difficile il cammino verso di Me. Non siete in svantaggio se rinunciate a tutto, perché la vostra parte migliore resterà, mentre la

prima svanirà e la vostra anima rimarrà povera, se non avete pensato a lei sulla Terra.

La vostra sorte terrena appare di certo povera e misera all'uomo mondano, ma un giorno starete nella luce e nella ricchezza spirituale, mentre costui entrerà nel regno dell'aldilà estremamente povero, nonostante la massima ricchezza e la considerazione terrena. Non lasciatevi persuadere da costoro ad abbandonare i vostri sforzi spirituali!

Rinunciate volontariamente sulla Terra al guadagno terreno e cercate invece di acquisire beni spirituali, e non dovrete pentirvi di aver scelto sulla Terra la parte meno vantaggiosa, perché spiritualmente starete molto più in alto, e ora potrete operare con la vostra ricchezza per la vostra beatitudine e quella di molte anime.

Sulla Terra siete certamente inferiori ai vostri simili, e tuttavia siete i vincitori, perché siete già candidati al regno di Dio – che non è di questo mondo – mentre gli uomini mondani non potranno prendere possesso di questo Regno, perché non si può servire contemporaneamente, Dio e il mondo, e un giorno rimarranno fuori, senza diritto e senza quella forza per poter entrare in un Regno che avrebbe dovuto essere conquistato sulla Terra.

Perciò il mondo terreno deve essere superato, e alle gioie e ai piaceri terreni deve essere dichiarata battaglia, giacché questi ostacolano l'uomo a entrare nel Regno dello spirito, in quanto, solo dopo averli vinti, il cammino verso il Mio regno diventa libero.

Nella vita terrena, sebbene i beni spirituali non siano così attraenti da essere desiderati, tuttavia sono quei beni che conservano il loro valore e che non possono essere tolti agli uomini quando essi perdono la vita terrena. Perciò acquistate questi beni e aspirate incessantemente al regno di Dio, finché avete la grazia di vivere come uomini su questa Terra. Perché questo è il vostro compito terreno: *prepararvi per il Regno che dura per sempre!* E affinché esso sia per voi una vita nella beatitudine, procuratevi sulla Terra i beni che solo in quel Regno saranno valutati. Orientate i vostri sensi verso di Me e verso il Mio regno, ...e avrete scelto veramente la parte migliore! – Amen!

B. D. nr. 5898

(9 marzo 1954)

“Il regno dei Cieli esige violenza, per essere conquistato”

(parla il Padre):

Io esigo da voi solo poco, e tuttavia dovreste usare violenza per conquistare il regno dei Cieli, perché siete ancora lontani da Me e quindi anche dal Mio regno, a causa del vostro amore mal diretto che dovete prima superare, cioè dirigere rettamente. E questo richiede da voi un'applicazione di forza. Dovete lottare contro voi stessi; dovete reprimere le brame che sono rivolte solo al mondo, al regno che appartiene al Mio avversario. Io esigo da voi solo un amore giusto, ma poiché siete ancora profondamente invischiati nel mondo terreno, vi riesce difficile suscitare questo amore giusto, trasformarvi in modo da provare amore solo per Me, per il regno spirituale, perché dovete superare il vostro amore per l'io e muovervi in un amore completamente disinteressato. Solo allora il vostro amore sarà quello giusto, che vi avvicina a Me e vi procurerà il regno dei Cieli.

Chi vive nell'amore, trova estremamente facile adempiere ciò che Io richiedo, e per lui è leggero il peso ed è dolce il giogo che Io gli impongo. Chi però ama se stesso più del prossimo, deve prima usare violenza, e spesso gli manca la volontà e anche la forza, se non invoca Gesù Cristo affinché lo aiuti. Da solo è debole, e il mondo con le sue attrattive indebolisce sempre più la sua volontà; egli non riesce a liberarsi, considera i Miei comandamenti d'amore come impossibili da adempiere, e spesso si inganna da sé, credendo di servire Me quando adempie gli ordinamenti che gli sono stati dati dagli uomini, mettendo in secondo piano i Miei comandamenti dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

Per tutti coloro che non riescono a liberarsi dal mondo e dalla materia, sarà e rimarrà una lotta; dovranno usare violenza per poter entrare nel Mio regno, sebbene la Mia volontà, i Miei comandamenti d'amore, richiedano davvero solo poco da voi: *solamente un cuore*

disposto ad amare, pronto a sacrificarsi per l'altro! Ma non appena i vostri sguardi sono rivolti allo spirito, vi sarà facile.

Perciò voi uomini dovete anzitutto riflettere sull'instabilità di ciò che desiderate e, con il pensiero, occuparvi del tempo che vi sta davanti, quando tutto ciò che è terreno vi sarà tolto. Allora i vostri sguardi si rivolgeranno di più verso lo spirito, e rinuncerete volentieri e facilmente a favore dei vostri simili, perché riceverete anche forza dal Regno verso il quale avete rivolto i vostri sguardi.

Non perderete nulla se rinunciate ai beni terreni; ma guadagnerete soltanto, anche se dovete usare violenza. Il regno dei Cieli vi sarà assicurato, e Mi loderete e Mi ringrazierete per il Mio comandamento leggero, che è difficile da adempiere solo finché amate voi stessi più di Me e del vostro prossimo. Perciò è vera anche questa Mia Parola: «*Il Mio giogo è dolce e il Mio carico leggero!*», perché Io vi starò accanto con la Mia forza, ...non appena sarete disposti a osservare i Miei comandamenti! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6236

(12 aprile 1955)

“Siate responsabili nella vostra vita, per poter comparire davanti al tribunale di Dio”

(da uno spirito-guida):

Un giorno voi tutti dovrete rendere conto davanti al tribunale di Dio, perciò preoccupatevi di poter comparire davanti a Lui senza batticuore e senza paura; preoccupatevi che lo sguardo di Dio possa posarsi su di voi con compiacimento e che possiate condividere con Lui il Suo regno. Questa è una seria esortazione, perché un giorno il vostro pentimento sarà grande, se sulla Terra avrete trascurato di sottomettervi ai Suoi comandamenti, se sulla Terra non avete prestato attenzione alla Sua volontà e se riconoscerete ciò che la vostra tiepidezza e opposizione vi hanno procurato.

Ancora avete tutti la possibilità di trasformarvi, se non vivete rettamente, se non vi curate della volontà di Dio; ancora siete

continuamente richiamati al vostro compito terreno, vi viene avvicinata ancora la Parola di Dio, e costantemente siete richiamati alla Sua potenza attraverso avvenimenti di ogni genere. Ancora potete trasformarvi, ...se lo volete seriamente! Ma quando giungerà la vostra ora, quando sarete chiamati da questo mondo, allora giungerà anche l'ora della vostra responsabilità, e non potrete più cancellare nulla né recuperare ciò che avete fatto o trascurato nella vita terrena; allora sarete giudicati secondo il diritto e la giustizia, tutte le vostre colpe saranno manifeste, e lo riconoscerete voi stessi, perché camminerete nelle tenebre e vi troverete in uno stato miserabile, che però voi stessi avete creato attraverso il vostro modo di vivere sulla Terra.

Non vivete alla giornata con superficialità, pensate che vi è stato concesso di incarnarvi sulla Terra solo per uno scopo, che non siete entrati nell'esistenza arbitrariamente per un capriccio del Creatore, e che vi è stata posta una meta, e questa meta può essere raggiunta solo se vi sottomettete alla Sua Volontà, se vi inserite nell'Ordine divino, lavorando su voi stessi affinché tutto ciò che è uscito dall'ordine torni a muoversi nell'Ordine eterno, se voi, che siete imperfetti, vi siete trasformati di nuovo in esseri perfetti, adempiendo i comandamenti divini che richiedono l'amore per Lui e per il prossimo. Dio vi ha dato questi comandamenti perché vi manca l'amore, che però è l'essenza dell'Ordine divino; ve li ha dati affinché abbiate una norma di riferimento nella vita terrena, secondo cui, ora potete condurre la vostra esistenza.

Unicamente l'adempimento di questi comandamenti è la Sua volontà, che Egli vi comunica continuamente attraverso la Sua Parola. Pertanto, ascoltate la Sua Parola e cercate di viverla, compiendo sempre delle opere d'amore, per avvicinarvi sempre più a Lui. Allora non dovrete temere davvero il giorno del Giudizio, potrete comparire davanti al tribunale di Dio e il Suo sguardo si poserà su di voi con compiacimento. Allora anche il momento della separazione da questa Terra sarà per voi il momento della redenzione, ...e potrete entrare liberi e senza peso nel regno spirituale.

Seguite questo ammonimento che vi giunge dall'alto! Non siate tiepidi e indifferenti perché credete ancora lontano il giorno della separazione! Sottomettetevi alla Sua volontà e conformatevi ad essa! Vivete nell'amore, perché allora vivrete in Dio e con Dio, e un giorno sarete accolti nel Suo regno, dove regna solo l'amore, ...e dove l'amore prepara beatitudini senza limite!– Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6298

(29 giugno 1955)

Riconoscere il mondo terreno solo come passaggio verso la vera Patria

(da uno spirito-guida):

L'attaccamento verso il mondo è ancora il segno del legame con l'avversario di Dio, sebbene voi uomini non amiate ascoltare un tale giudizio su voi stessi; eppure disprezzereste senza esitazione il mondo, se vi foste già completamente sciolti dall'avversario, né potreste trovare piacere nelle cose materiali, nelle gioie e nei piaceri che si trovano al di fuori del regno spirituale, perché la vostra anima – se si è svincolata dal suo nemico – desidererebbe tornare nel regno spirituale dove si trovava originariamente; essa saprebbe e sentirebbe che il regno materiale è solo un passaggio che le impone catene, e non desidererebbe mai più ciò che appartenga ad esso.

Voi uomini, come conseguenza della vostra ignoranza, credete che la vita su questa Terra sia l'essenza di ciò che chiamate “felicità” quando riuscite a modellare questa vita terrena secondo ciò che vi piace, perché non conoscete la vera felicità, la quale è completamente diversa dalla vita non libera e gravosa nel corpo su questa Terra, non conoscete la libertà nella pienezza della forza, non conoscete la luce radiosa nella quale potreste muovervi se vi foste sciolti dal desiderio del mondo, proprio perché appartenete ancora a colui che è il signore di questo mondo.

Considerate però, che se vi distogliete seriamente da colui cui dovete la vostra esistenza come esseri umani, si spegnerà ogni desiderio terreno, e i vostri sguardi si rivolgeranno a un'altra meta;

l'anima desidererà altre gioie rispetto a quelle che il mondo può offrirle, in quanto essa riconosce la sua debolezza e insufficienza e ora desidera forza e luce, ora anela a ritornare allo stato di perfezione, aspirando con tutti i sensi al regno spirituale, del quale la mente dell'uomo non può farsi alcuna idea. E l'anima che si è sciolta dall'avversario di Dio sa di desiderare la sua vera Patria, e che non può trarre alcun valore dai beni del mondo, che ha imparato a riconoscere come vuoto inganno e che quindi disprezza.

Finché voi uomini desiderate il mondo, siete ancora sotto il potere del nemico, gli appartenete ancora perché non avete ancora trovato la forza di sciogliervi da lui, di rinunciare a ciò che egli vi offre per scambiarlo con beni che possono veramente rendervi felici. Ma non potete possedere entrambe le cose contemporaneamente, dovete rinunciare all'una per ottenere l'altra, dovete – anche se siete ancora sulla Terra – osare il passo nel regno spirituale, perché la decisione della vostra volontà diventerà questa: *voler scambiare il regno materiale con quello spirituale per libera scelta!*

E quando questo vi riuscirà, avrete superato la prova della volontà, vi sarete liberati dal potere di colui che vi tiene prigionieri e vi sarà dato aiuto in ogni modo, affinché osiate questo passo. Sarete attirati e vi sarà offerto sostegno, ma non sarete costretti, piuttosto, vi sarà mostrata così spesso la caducità dei beni materiali terreni, che davvero non dovrebbe esservi difficile aspirare a ciò che è imperituro. E Dio lascia risuonare incessantemente il Suo richiamo: *“Liberatevi dalle catene che vi impediscono di ritornare alla casa del Padre! Rinunciate al mondo, affinché possiate riprendere possesso del regno spirituale che vi offre la pace e la beatitudine, ...che il mondo non potrà mai offrirvi!”*. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6345

(2 settembre 1955)

“Scioglietevi dal mondo, e vi scioglierete dal Mio avversario”

(il Signore):

Anche se il mondo vi attira, esso non è il regno che può beatificarvi veramente, esso vi offre una felicità solo apparente, vi dà beni illusori che non hanno una durata. Invece davanti a voi sta l'eternità, davanti a voi sta un tempo interminabile di beatitudine inconcepibile, se non vi siete incatenati al mondo, se potete sciogliervi da esso finché vivete sulla Terra. Io vi chiedo soltanto di rinunciare a ciò che è già privo di valore in sé, per scambiarlo con valori reali; non vi tolgo nulla, ma vi dono incomparabilmente molto.

E il fatto che tuttavia esitate, ha la sua causa nella vostra errata valutazione delle cose terrene, del mondo e dei suoi beni, dato che li considerate solo perché il vostro corpo ne trae gioia. *Ma che cos'è il vostro corpo?* È solo un involucro anch'esso passeggero del vostro vero io. Voi lavorate sempre e solo per questo involucro, mentre il vostro io rimane solo, ed è di questo io che dovete preoccuparvi. Dovete amare la vostra anima, non il vostro corpo. Ciò che negate al corpo a favore della vostra anima non sarà per voi una perdita, perché, quanto più vi sciogliete dal mondo, tanto più leggero e libero sarà il vostro cammino verso l'alto, verso quel Regno che solo è duraturo, che accoglierà il vostro io dopo la morte del corpo.

«*Il Mio regno non è di questo mondo*». Tenete sempre davanti a voi queste Mie parole, se un giorno vorrete abitare il Mio regno, sapendo che la vostra permanenza su questa Terra non è duratura. Non illudetevi con il pensiero che tutto finisca con la morte. Guardate apertamente in faccia il pericolo e a volte confrontatevi con il pensiero che non cesserete di esistere, che vivrete ancora, e chiedetevi allora seriamente se desiderate per voi una sorte beata o una sorte estremamente triste e dolorosa, e poi vivete sulla Terra in modo da ottenere la sua realizzazione.

Nessuno può sfuggire alla morte, e nessuno può sottrarsi alla sorte che si è preparato attraverso la sua vita terrena; e comunque, ognuno può prepararsi una sorte beata se resiste al mondo, se uccide

ogni desiderio per esso, se si considera solo in una stazione di passaggio il cui traguardo è un Regno di pace e di beatitudine illimitata. Attendete ancora un poco l'adempimento dei vostri desideri, non cercateli sulla Terra, ma sappiate che potrete ricevere ogni meraviglia nel regno spirituale, quando la vostra anima si sarà liberata sulla Terra dalle catene della materia.

La vita terrena dovete attraversarla, ma non dovete lasciarvi imprigionare dal mondo, che il Mio avversario vi presenterà continuamente in modo seducente, per impedirvi di raggiungere la giusta meta. Il mondo terreno è, e rimane il regno del Mio avversario. Se attaccate il vostro cuore alle cose terrene, ricadrete di nuovo nel potere del Mio avversario, dal quale vi eravate già separati. Ma il Mio Regno non è di questo mondo, e se volete prendere possesso di Me e del Mio Regno, dovete lasciare consapevolmente dietro di voi il mondo terreno, e i vostri pensieri e i sensi devono essere rivolti solo a Me, che posso e voglio donarvi una vera felicità che dura in eterno. Liberatevi dal mondo, allora vi libererete anche dal Mio avversario, ...e vi attenderà l'eterna beatitudine! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6376

(13 ottobre 1955)

“Decidete in tutta serietà di conquistare il regno di Dio, rinunciando al mondo”

(da uno spirito-guida):

Voi tutti aspirate troppo poco al regno di Dio e alla sua gloria, e anche quando credete che un giorno entrerete in questo Regno, anche quando desiderate che un giorno questo Regno sia la vostra dimora, non prendete comunque abbastanza sul serio la vostra trasformazione in amore, senza la quale non potrete mai prendere possesso del regno di Dio. La vostra volontà è ancora molto debole, e invocate troppo poco Colui che solo può dare alla vostra volontà la giusta forza.

Finché il mondo esercita ancora le sue attrattive su di voi, non siete completamente devoti all'Unico che può aprirvi il Suo Regno con tutta la Sua gloria. Allora vorrete servire ancora due signori,

ossia: il potere dell'uno è ancora troppo grande perché possiate lasciarlo e affidarvi completamente all'altro, ma servire entrambi i signori allo stesso tempo non è possibile, dato che le loro richieste nei vostri confronti sono di natura completamente opposta.

Se però volete conquistare il regno di Dio con tutta la sua gloria, dovete separarvi dal mondo e da tutte le sue seduzioni, dovete mettere in campo tutta la forza della vostra volontà e tendere consapevolmente solo a quel Regno, altrimenti correte il rischio di essere catturati dal mondo e rinunciare completamente al regno di Dio. Dovete decidervi con tutta serietà, nella consapevolezza che solo una forte volontà può raggiungere la meta, e dovete chiedere questa volontà forte quando vi sentite troppo deboli per resistere alle seduzioni del mondo. Ben poco può offrirvi il mondo, se paragonato alla gloria del Regno che non è di questo mondo, e per godere pochi minuti o qualche ora di felicità, voi sacrificate l'intera eternità.

Non dovete nemmeno rimandare il vostro serio confronto con la meta, perché non sapete quanto tempo vi resta, non sapete quando verrà la vostra ultima ora e se non sarete colti di sorpresa, senza poter fare più nulla per la salvezza della vostra anima, perché l'indifferenza di chi sa è peggiore della totale ignoranza in cui vive un uomo mondano. Tuttavia, tutti siete ancora impressionati dal mondo, perciò è molto necessario lottare contro tali seduzioni e desideri. Voi non cogliete ancora la serietà del tempo, ma molti di voi potrebbero liberarsi dal mondo, quelli che credono quando invocano Gesù Cristo per l'aiuto, per il rafforzamento della volontà, per la forza di resistere alle tentazioni.

Voi uomini avete una volontà debole, e l'avversario di Dio tenta di tutto per trarne vantaggio. L'avversario di Dio vi colpirà sempre là dove siete ancora vulnerabili. Eppure, potete liberarvi da lui, perché ciò che la vostra forza non riesce a compiere, può compierlo Colui che è morto per voi sulla croce, per acquistare per voi le grazie di una volontà rafforzata. Invocatelo quando vi trovate in una necessità spirituale, quando l'avversario di Dio usa le sue arti, quando vi seduce con le gioie del mondo; e improvvisamente riconoscerete quanto vuoto e insipido sia ciò che egli vi ha posto davanti agli

occhi, e vi distoglierete e seguirete il richiamo di Colui che vuole aprirvi il Suo regno, ...dove un giorno vi preparerà tutte le beatitudini! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6397

(10 novembre 1955)

“Il Mio regno non è di questo mondo, e neanche il vostro!”

(*il Signore*):

«*Il Mio regno non è di questo mondo*». Ciò che cercate di ottenere in questo mondo lo perderete nel Mio Regno, perché non potete possedere entrambe le cose: le gioie e le beatitudini di questo mondo e quelle dell'altro, entrambe sono opposte nelle loro esigenze e opposte in ciò che vi offrono. Solo il regno spirituale, nel quale Io stesso sono, può donarvi beatitudini che durano in eterno. E voi uomini dovete sempre considerare che il vostro tempo sulla Terra è limitato, e che anche quel poco che qui acquistate dovrete lasciarlo, e dunque, che non potete ottenere nulla che vi renda eternamente felici; e nella consapevolezza di ciò – che tutti possedete – sarebbe davvero più saggio preoccuparvi di una ricchezza che non perde valore con la morte del corpo.

«*Il Mio regno non è di questo mondo*», lo avete udito continuamente dalla Mia bocca, e continuamente vi è stato raccomandato vivamente di mettere in secondo piano le aspirazioni terrene e di acquisire invece i beni spirituali, che sono imperituri. Ma finché vivete sulla Terra, ha valore per voi solo ciò che vi procura un benessere terreno, e di conseguenza, anche il vostro grado di conoscenza sarà sempre basso, finché il Mio avversario – che voi riconoscete come vostro signore non appena aspirate ai beni terreni – potrà influire su di voi attraverso le seduzioni del mondo, che è il suo regno.

Non esistono compromessi tra i due signori! Dovete decidervi, e dalla vostra decisione dipenderà la vostra vita eterna. Voi stessi determinate con la vostra decisione la vostra sorte dopo la morte del

corpo; e questa decisione dovete prenderla in piena libertà, motivo per cui il Regno spirituale vi viene assicurato in tutta la sua gloria come verità assoluta, ma non potete essere costretti a tale decisione mediante prove. Invece per voi il mondo terreno è visibile e tangibile, perciò lo desiderate con tutti i vostri sensi.

La morte del corpo è certa e dovrete tenerne conto, e riflettendo, dovrete giungere alla convinzione che la vostra anima non può cessare di esistere, perché voi stessi siete in grado di valutarla come un'opera della Creazione che, per la sua natura, deve servire a uno scopo più elevato, che non semplicemente per percorrere una misera vita terrena con dei soli obiettivi materiali. L'uomo che riflette non si accontenta di questi obiettivi e cerca una spiegazione del vero scopo dell'esistenza sulla Terra, e la riceverà secondo la sua volontà e la sua disposizione verso la verità.

Questa spiegazione non potrà mai giungergli dal mondo, essendo il vostro, il regno del Mio avversario, ma gli arriverà da un Regno che non è di questo mondo, e gli dimostrerà che la meta di ogni uomo deve essere il Regno nel quale Io governo da eternità in eternità. Ogni uomo può procurarsi questa prova, ma sarà la sua volontà a decidere se riflettere e cercare la verità, o se accontentarsi dei beni di questo mondo.

Le Mie parole «*il Mio regno non è di questo mondo*» saranno costantemente richiamate alla memoria degli uomini, e chi una volta cercherà di comprenderne il senso, compirà già un passo verso quel Regno dal quale Io stesso gli verrò incontro per guidarlo ad addentrarsi, ma deve lasciare il mondo, deve separarsi volontariamente dal regno del Mio avversario; allora troverà sempre una porta che conduce nel Mio regno, allora prenderà anche la giusta decisione, ...che determinerà la sua sorte nell'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6652

(24 settembre 1956)

**Valutare correttamente la vita terrena, per tendere sempre alla futura
vita spirituale**

(da uno spirito-guida):

Voi non siete in grado di misurare la beatitudine che il regno spirituale vi donerà quando, attraverso la vita terrena, avrete formato il vostro essere in modo tale da poter prendere possesso del Regno della luce. Essa non può esservi neppure rappresentata in modo evidente, perché altrimenti condurreste la vostra vita terrena in una certa condizione di costrizione, e lo scopo di essa verrebbe completamente a mancare. E anche se vi viene presentata come verità, mancano tuttavia le prove, il che ha la sua ragione nella libera volontà, che altrimenti sarebbe messa in pericolo. Ma può e deve esservi detto questo: *“Che la più dura vita terrena, nel bisogno e nella tribolazione, nella malattia e nell’afflizione, sarà ricompensata mille volte da quelle beatitudini, e che guardando indietro, non potrete comprendere come vi sia stato così difficile sacrificarvi, perché allora anche il tempo terreno vi apparirà come un attimo fugace, mentre davanti a voi si stenderà l’intera eternità nella beatitudine”*.

Voi uomini attribuite troppo valore alla vostra vita terrena dal punto di vista materiale, invece essa è significativa dal punto di vista spirituale, perché una vita terrena vissuta rettamente può procurarvi un’eternità beata. Tutto ciò che questa vita terrena vi offre materialmente è completamente inutile e vi procura solo un benessere momentaneo, se paragonato all’eternità. Dovreste riflettere sempre sul fatto che un giorno non potrete comprendere come abbiate trovato piacere in cose che non avevano alcun valore spirituale, e sarete grati a ogni anima che, nella vita terrena, vi ha mostrato proprio questa mancanza di valore e ha rivolto il vostro sguardo verso altre mete.

Ma finché vivete sulla Terra, tali ammonimenti non vi piaceranno, e perciò neanche le parole di Gesù: *«Il regno dei Cieli soffre violenza, e solo chi usa violenza se ne impadronisce»* [Matt.

11,12]. Se una buona volta cercaste di immaginare quanto tempo interminabile avete già percorso sulla Terra – secondo la vostra anima – e che davanti a voi sta l’eternità, allora sapreste valutare meglio la breve vita terrena, sapreste che è davvero solo un attimo, e allora rinuncereste volentieri alle gioie di quell’attimo, in vista della beatitudine che potete conquistare attraverso il superamento di voi stessi.

Proprio in questo consiste la vostra prova di volontà: *che non dovete aspirare alla parte dell’avversario di Dio, ma vedere in Dio la vostra meta!* E quando vi viene offerto l’aiuto in modo così evidente, dandovi conoscenza dello scopo della vostra vita terrena, quando vi vengono aperti gli occhi affinché possiate vedere ciò che il cieco non vede, allora la meta dovrebbe attrarvi, perché la vita terrena non dura in eterno e per il singolo può anche finire già il giorno seguente.

La vostra esistenza terrena è incerta perché non avete alcuna sicurezza di poterla godere a lungo, invece la vita spirituale è certa per ciascuno di voi, solo che può essere molto diversa, e questa la determinate voi stessi attraverso il vostro atteggiamento verso la vita terrena, e comunque, nella vita terrena avete il diritto e il dovere di occupare il posto che vi è stato assegnato. Perciò non vi sono negate le gioie della vita, Dio non vi chiede di essere eremiti né di ritirarvi completamente dal mondo, ma non dovete lasciarvi dominare dal mondo, dovete essere signori del mondo, dovete rendere il mondo vostro servitore, come è la Sua volontà, ma dovete vedere come scopo e fine dell’esistenza su questa Terra, sempre lo sviluppo spirituale, da poter raggiungere anche nella vita terrena. Non deve essere “il mondo” a riempire tutto il pensiero dell’uomo, ma devono prevalere i pensieri spirituali; allora il mondo non sarà più un pericolo, anche se l’uomo si muove in mezzo ad esso.

E l’uomo deve essere sempre consapevole che la vita terrena non è fine a se stessa, ma è solamente il mezzo per raggiungere uno scopo. Chi fa propri questi pensieri, non si accontenterà più di ciò che il mondo gli offre; egli cercherà e aspirerà a mete più alte, e per lui il mondo avrà perso i suoi pericoli, non troverà più in esso la sua

soddisfazione, perché ne ha riconosciuto il vero valore, e anche il non-valore. Inoltre, Dio nella Sua Creazione ha donato all'uomo molte cose di cui l'uomo può gioire senza esitazione, così come, Egli lascia all'uomo stesso la libertà di godere di tutte le cose in modo giusto, purché sempre, Egli stesso rimanga la Meta, ...che per l'essere umano deve diventare la più importante! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6948

(18 ottobre 1957)

Comprendere i beni materiali per ciò che sono, ma tendere a quelli spirituali

(da uno spirito-guida):

Da ciò di cui vivete, voi cercate di trarre tutto ciò che esso vi offre; voi aspirate ai beni di questo mondo con tutti i sensi per accrescerne il possesso e accumulare con zelo i tesori terreni, non vi sfiora neppure il pensiero di riflettere su quanto sia privo di valore tutto ciò che desiderate. Voi non riflettete su cosa sia in realtà la materia e quale rapporto avete già con essa.

I beni materiali devono sì servirvi, potete renderli vostri servitori, ma non lasciarvi dominare da essi, e questo accade quando il vostro pensiero e le vostre aspirazioni sono rivolti esclusivamente all'acquisto di beni materiali. Allora siete già diventati schiavi della materia, oppure schiavi di colui il cui dominio è il mondo materiale. Perché ogni materia è spirito un tempo caduto da Dio, che attraverso la sua opposizione a Dio si è indurito, e da allora, per volontà di Dio, è costretto a una funzione di servizio, per uscire di nuovo dallo stato di indurimento.

L'uomo da sempre è stato lo stesso: attraverso il suo servizio non volontario, durato un tempo interminabile, si è elevato fino a poter deporre le sue forme materiali, e infine ha riacquisito una certa misura di libertà, affinché potesse liberarsi anche dalla sua ultima forma materiale mediante un giusto rapporto con Dio e con la materia, che così ha superato. Egli deve aiutare la materia a servire,

ma non lasciarsi dominare da essa. Invece il comportamento degli uomini dimostra il contrario!

La brama verso la materia è diventata eccessiva, gli uomini vivono solo con lo scopo di acquisire ciò che il mondo offre loro, e la gioia del possesso è un'aperta adesione a colui dal quale dovrebbero invece svincolarsi secondo il loro compito terreno. Perché, chi desidera il mondo con i suoi beni, non ha alcun desiderio per il Regno che non è di questo mondo. Chi desidera il mondo, pensa poco o nulla al suo Dio e Creatore, non è nel giusto rapporto con Lui, non è il "figlio" che cerca il "Padre" suo; ha ancora molta comunione con colui che è signore del mondo materiale e tende a ritornare a lui, dal cui potere, Dio lo aveva già così tanto aiutato a liberarsi attraverso il cammino nella Creazione, così che ora gli sarebbe facile sciogliersi completamente da costui sulla Terra.

L'uomo non potrà mai compiere questa liberazione se anzitutto non si libera dal desiderio di quei beni materiali, e solo quando imparerà a disprezzarli, quando non attribuirà loro alcun altro valore se non quello di servirlo secondo l'Ordine divino, solo quando i beni spirituali diventeranno per lui desiderabili, potrà riceverli, e quindi compiere il passaggio da questo mondo al regno spirituale; solo allora conseguirà la completa liberazione anche dal signore di questo mondo. E ciò potrebbe farlo ogni uomo, se solo volesse considerare una buona volta davanti ai suoi occhi la mancanza di valore dei beni terreni, se nell'ora della sua morte riflettesse una sola volta su quale valore abbia ciò che è più desiderabile in questo mondo, ora che egli non può più scegliere, ma che poteva raggiungere in qualsiasi momento.

L'uomo vive e pensa solo alla vita, non alla morte, ...che è altrettanto certa, e con fastidio scaccia ogni pensiero rivolto ad essa. Egli comunque sa che non potrà portare con sé nel regno dell'aldilà nulla di ciò che ha acquisito nella vita terrena, eppure si lascia dominare dal pensiero di rendere la vita terrena il più piacevole possibile, e così viene costantemente influenzato in questa tendenza dall'avversario di Dio, così che la brama dei beni materiali cresce sempre più, perché ogni uomo cerca di superare l'altro, e nessuno

pensa a quanto sia realmente povero e con quali dispiaceri entrerà nel Regno spirituale, quando giungerà la sua ora.

Nessun uomo può acquisire insieme, beni terreni e beni spirituali; e alla fine della vita terrena sarà riccamente benedetto solo colui che è diventato signore dei beni di questo mondo, avendo aspirato solo a raccogliere tesori spirituali, ...che avranno valore per tutta l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7361

(12 maggio 1959)

Distaccarsi con violenza dal mondo e dal suo signore, per un fine più elevato

(da uno spirito-guida):

Da tutti coloro che sono ancora troppo legati al mondo viene richiesto molto, e costoro devono davvero usare violenza per conquistare il regno dei Cieli, perché sono incatenati a colui che è il signore di questo mondo, attraverso le loro molteplici debolezze e brame per le cose di questo mondo. E se essi vogliono liberarsene, occorre una forte volontà per intraprendere un'altra via. Per questo motivo, tale proposito non è facile da attuare per un uomo dichiaratamente mondano.

Egli ha bisogno di aiuto, ha bisogno del sostegno di una Potenza che si opponga al signore del mondo, così da poter essere liberato dal potere di quest'ultimo. Egli ha dunque bisogno del sostegno di Gesù Cristo, il solo che possiede questa Potenza e può strappare l'uomo all'avversario. Quanto più il mondo incatena l'uomo, tanto maggiore è il potere dell'avversario su di lui, e l'uomo deve davvero lottare contro le seduzioni e gli allettamenti di questo mondo. E pur se questa lotta non è facile e certamente non sarebbe vinta dall'uomo, non appena egli ha formato la volontà di liberarsi, questo pensiero non lo abbandona più, perché allora Dio stesso è già intervenuto, e ora cercherà di far valere la Sua influenza in ogni modo, senza però costringere l'uomo a cambiare la sua condotta di vita.

Quando l'uomo ha lasciato sorgere in sé il pensiero di rinunciare al mondo per un fine più elevato, allora anche i suoi pensieri si occuperanno sempre più di Dio e della Sua volontà; egli ricorderà anche il divin Redentore Gesù Cristo, e ora potrà ricevere da Lui un rafforzamento della volontà, secondo la propria volontà e la sua direzione. La lotta contro le tentazioni mondane perderà già parte della sua durezza, e il regno dei Cieli gli si avvicinerà sempre più, perché in questo modo costui ha iniziato la lotta contro il dominatore del mondo, e ora il Regno che "non è di questo mondo" comincia ad attirarlo.

«*Il regno dei Cieli soffre violenza, e solo chi usa violenza se ne impadronisce*» [Matt. 11,12]. Queste parole sono rivolte ai mondani, i quali possono sciogliersi dal loro precedente signore solo mediante la violenza (in sé). Per gli altri valgono invece le parole: «*Il Mio giogo è dolce e il Mio peso è leggero*» [Matt. 11,30]; ma allora il mondo con le sue tentazioni deve già essere stato superato, allora l'uomo non ne sentirà più il peso, gli sembrerà facile adempiere ciò che Dio richiede, perché sarà già in comunione con Lui mentre percorre consapevolmente la via che conduce al regno spirituale. E la lotta contro il mondo è già stata combattuta con successo, così che i regni sono stati scambiati: questo mondo è già alle spalle, e il regno di Dio è divenuto il primo, e ora nessun peso eccessivo graverà più su quell'uomo, il quale potrà percorrere quasi senza fardelli la via terrena con il giogo leggero e il peso leggero.

Questa via condurrà l'uomo alla meta, così come una lotta violenta contro il mondo lo condurrà certamente fino a raggiungere la meta: *che egli possa prendere possesso del "regno dei Cieli" quando deporrà il suo corpo terreno ed entrerà nel regno spirituale*. Infatti, ora la sua volontà ha vinto, essendo rivolta al regno spirituale, poiché gli verrà donata sempre la forza necessaria non appena tale volontà è seriamente indirizzata a voler conquistare il "regno dei Cieli".

Questa decisione deve essere presa già nella vita terrena; qui si deve riconoscere che il mondo è un possesso dell'avversario di Dio, come anche, riconoscere che il regno di Dio non è di questo mondo.

Allora basterà la buona volontà affinché all'uomo venga data la forza di intraprendere la lotta contro il mondo terreno con tutte le sue seduzioni e attrattive, e aspirare solo al regno dei Cieli, che richiede violenza per colui che appartiene al mondo terreno, ma che vuole anche giungere alla vita nella beatitudine.

Il mondo terreno non potrà mai donare all'uomo le beatitudini eterne; il mondo terreno potrà dare solo ciò che è terreno, dunque, passeggero, poiché tutto diventa caduco alla morte dell'uomo, quando egli deve lasciare tutto ciò che appartiene alla Terra. Chi invece si è già rivolto al regno spirituale, non proverà alcun terrore davanti alla morte del corpo, perché sa che non può perire, ma che continuerà a vivere in un Regno incomparabilmente più bello del mondo terreno, il quale deve perciò essere considerato la meta e l'aspirazione di ogni uomo, ...finché vive sulla Terra. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7540

(6 marzo 1960)

“Cercate prima il regno di Dio, e io Mi prenderò cura di voi”

(il Signore):

Cercate prima il regno di Dio, perché il vostro compito di vita è questo: *trovare il contatto con Me e con il Mio regno, affinché un giorno, quando lascerete la Terra, questo Regno possa un giorno accogliervi di!* Questo è anche il vostro unico compito, perché tutto il resto si regolerà da sé se solo vi sforzate di adempiere tale compito. Siete stati posti in questo mondo terreno per cercare in esso il regno spirituale, ma vi è stata data anche una splendida promessa: *poter sussistere anche nel mondo terreno, se adempite proprio questa condizione, cioè, cercare prima il regno di Dio.*

Vi è stato promesso da Me un premio che da solo dovrebbe stimolarvi a soddisfare la Mia richiesta, perché la lotta per l'esistenza, la preoccupazione per la vostra vita, per la vostra vita terrena, vi sarà quasi risparmiata attraverso la Mia promessa, ma dovete preoccuparvi solo della salvezza della vostra anima, e la preoccupazione per il vostro benessere fisico sarà assunta da Me, e

tutto sarà governato per voi, il che altrimenti vi costerebbe grandi sforzi, se doveste affrontarlo da soli.

Io prenderò su di Me ogni preoccupazione che la vita terrena richiede da voi non appena adempirete le Mie condizioni: *cercare prima il Mio regno con la sua giustizia*, cioè, quando vi sarete abbandonati a Me senza riserve perché Mi avete riconosciuto come vostro Dio e Creatore, come vostro Padre dall'eternità, e perché avete riconosciuto che solo presso di Me vi è piena giustizia, una vita conforme alla maturità della vostra anima, e che dovete cercare Me e il Mio regno, che ora vi sarà anche aperto, voi che vi abbandonate a Me nella piena fiducia nella Mia giustizia. Dovete solo vivere in modo giusto, mirando ad acquistare questo Regno.

Dovete aspirare a un'intima unione con Me, ma Io non sono da cercare nel mondo, perché *il Mio regno non è di questo mondo*, perciò dovete rivolgere i vostri pensieri verso il Cielo, distogliendoli dal mondo e dalle sue attrattive, dovete ricordare il Mio regno, la vostra vera Patria che un tempo avete lasciato e alla quale dovete ritornare. E non ve ne pentirete, se seguirete il Mio consiglio di aspirare a questo Regno, perché allo stesso tempo sarete liberati da tutte le vostre preoccupazioni e necessità terrene, poiché Io le prenderò su di Me, e la Mia cura sarà veramente rivolta a voi in tutte le vostre necessità e richieste.

Io Mi prenderò cura di voi terrenamente come un padre dei suoi figli, vi darò ciò di cui avete bisogno materialmente e vi fornirò anche beni spirituali in abbondanza, perché non appena rivolgete lo sguardo a Me e al Mio regno, vi giungeranno anche da questo Regno dei Doni di grazia, e il legame con Me diventerà sempre più saldo; la vita terrena non vi peserà più, avrete ciò che vi occorre, nel corpo e nello spirito, essendo ormai sfuggiti al pericolo di soccombere al mondo e alle sue richieste, di cadere completamente in suo potere, ed essendo anche sfuggiti al signore del mondo, che così ha perso il dominio su di voi, perché vi siete consapevolmente rivolti al Mio regno, che ora vi sarà concesso.

«*Cercate prima il Mio regno, e tutto il resto vi sarà dato*». Questa promessa deve spronarvi a cercare il legame con Me e con il

Mio regno, perché sono ancora le preoccupazioni terrene che di solito vi trattengono, che ritenete più importanti delle preoccupazioni per la vostra anima. Io invece vi prometto un aiuto sicuro, e prenderò su di Me tutte le vostre difficoltà, a condizione che cerchiate prima Me e il Mio regno. Dunque, potreste camminare completamente tranquilli attraverso la vostra vita terrena, se solo ricordaste sempre questa Mia promessa. Invece pochi uomini prendono sul serio queste parole.

Costoro, però, sono liberi da ogni peso terreno, perché Io stesso Mi prendo cura di loro, e Io Mi prenderò amorevolmente cura di ogni uomo che aspira sempre e solo a conquistare Me e il Mio regno. E costui raggiungerà la meta, Mi troverà e si unirà a Me, non vivrà invano la sua vita terrena, ...sarà accolto nel Mio regno e sarà beato! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8390

(22 gennaio 1963)

“Distoglietevi dal mondo terreno e aspirate ai tesori spirituali”

(il Signore):

Continuamente il Mio Amore vi porta del nutrimento spirituale, continuamente vi viene data risposta a domande o vi vengono risolti problemi, perché Io voglio che voi Mi riconosciate sempre più chiaramente e che la vostra distanza da Me si riduca, poiché dovete sentire che Io stesso vi sono così vicino e che, per così dire, vivo con voi, e che tutti gli avvenimenti quotidiani sono voluti o permessi da Me. Solo quando voi stessi vi sentirete intimamente uniti a Me, la vostra fede avrà la forza di farvi percorrere il cammino terreno in piena serenità, perché saprete che Io cammino accanto a voi e che potete affidarvi a Me.

E comprenderete anche quando Io vi chiedo di distogliervi dal mondo terreno, perché, sebbene viviate ancora nel mondo, vi è tuttavia differenza tra il rimanere ancora attaccati ad esso o l'averlo già superato. Infatti, non appena nulla potrà più indurvi a rinunciare a un intimo legame con Me, anche il mondo avrà perso il suo fascino, e

non dovrete temerlo più come tentazione. Voi siete davvero in una condizione migliore dei vostri simili che sono ancora legati al mondo, sebbene voi – dal punto di vista terreno – non possiate registrare alcuna gioia o piacere che stanno solo nelle cose del mondo.

Voi cercate la vostra felicità e la vostra pace interiore altrove, e la troverete. *Perché, vi è forse qualcosa di più bello che udire la voce del Padre vostro, che vi parla come un padre parla ai suoi figli, pieno d'amore e di bontà, e che vi offre tesori che sono imperituri?* Finché appartenete ancora al mondo, questi tesori non vi entusiasmeranno, perché per voi sono irreali e ne avete poco vantaggio terreno. E tuttavia sono la cosa più preziosa che vi possa essere offerta sulla Terra, e la vostra anima ne sarà toccata, percependoli come straordinariamente benefici, giacché riceve doni dal regno spirituale, che è la sua vera Patria.

Nella vita terrena, l'anima di solito non può apprezzare il valore di ciò che conta davvero, quando è ancora troppo attaccata al mondo, che è passeggero e aspira sempre e solo a ciò che può vedere e afferrare. Ma un giorno riconoscerà che solo i tesori spirituali hanno valore, e sarà immensamente felice quando possiederà tali tesori al suo ingresso nel regno dell'aldilà. Se ora Io posso parlare personalmente a un Mio figlio, perché egli ha stabilito un intimo legame con Me mediante la preghiera o per delle opere d'amore disinteressate, allora riceverà una ricchezza di grandissima misura, perché Io non limito i Miei doni di grazia, li do senza misura; e l'uomo deve solo accoglierli volontariamente e valorizzarli, altrimenti non potrà trarne alcun vantaggio.

E così Io vi spiegherò tutto e vi darò chiarimenti su ciò che desiderate sapere. Ma voi dovete chiedere a Me solo tesori spirituali, e non aspettarvi che il Mio parlare si riferisca a questioni terrene e alla loro soluzione, perché se Io distribuisco beni spirituali senza limite, ciò non significa che non tenga conto delle vostre necessità terrene, anzi, queste vi saranno aggiunte se voi aspirate, come cosa più importante, al guadagno spirituale.

Chi però vuole avere solo risposte a domande terrene, non è ancora sulla via spirituale, i suoi sensi sono rivolti solo alle cose terrene, e avrà bisogno di molto tempo, prima che anch'egli abbia superato il mondo e aspiri a conquistare il regno spirituale, perché solo questo deve essere il vostro scopo della vita terrena; e se Io stesso posso parlarvi, vi darò sempre e solo conoscenza di questo Regno e vi aprirò una comprensione che riguarda esclusivamente i processi spirituali che stanno alla base del vostro essere come uomini, e che vi vengono spiegati solo affinché acquistiate consapevolezza della vera natura del vostro Dio e Creatore, che vuole essere amato da voi, perché un tempo voi siete usciti dal Suo Amore.

Una tale conoscenza non può essere ottenuta nel mondo; anzi, il mondo serve solo agli sforzi del Mio avversario per tenervi lontani da questa giusta conoscenza, perché egli non vuole che voi impariate a riconoscere e amare Me, e perciò opera contro di Me ovunque può. Io invece prendo a cuore le vostre necessità spirituali, e vi fornirò veramente tutto ciò di cui avete bisogno.

Io rafforzerò anche il vostro corpo affinché possa adempiere il suo compito spirituale e affinché l'anima maturi in esso. Io Mi rivelerò a voi, sempre e costantemente, perché da soli vi manca la forza per percorrere la via verso l'alto, che però deve essere percorsa da voi nella libera volontà, affinché possiate ritornare a Me, e con ricchi tesori che hanno avuto origine nel regno spirituale, e che vi aiuteranno a ritornare di nuovo nella vostra Casa paterna, perché Io non Mi riposerò finché tutte le Mie creature non saranno ritornate a Me come Mie figli, ...e Io possa ora renderle immensamente beate per tutta l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8869

(17 ottobre 1964)

“Attivatevi a trasformarvi in amore, per percorrere l’ultimo breve cammino terreno verso la Patria eterna”

(il Signore):

Il mondo è il regno di Satana, e tuttavia dovete attraversarlo, perché tutti voi siete ancora, in misura maggiore o minore, legati al signore di questo mondo, e non avete ancora compiuto l’ultima opera: *spiritualizzarvi in questo mondo, essendo ancora incompiuti e quindi non completamente liberi dal suo dominio.*

Eppure, tutti avete conoscenza della Mia volontà, che sempre e soltanto vi esorta all’amore disinteressato per il prossimo. Così sapete anche ciò che vi avvicina alla perfezione, e quindi dovete aspirare sempre e solo a una cosa: *liberarvi dall’amore per voi stessi e trasformarlo in amore per il prossimo.*

Allora vi separerete sempre più dal regno di Satana, lo attraverserete senza che esso possa trattenervi, e lui dovrà lasciarvi liberi, se vi impegnate a compiere questa Mia volontà. Allora la vita terrena sarà solo una breve fase nel cammino verso la Patria eterna, quando con il Mio aiuto vi libererete dalle sue catene, quando la vostra volontà si sarà allora arresa a Me, poiché, dov’è la vostra meta, là è anche il vostro cuore. Il vostro desiderio sarà rivolto a Me, e il mondo non potrà offrirvi più nulla, non potrà più trattenervi sulla via verso l’alto.

Se però non completate questa trasformazione dall’amore per voi stessi all’amore disinteressato per il prossimo, allora percorrerete invano l’ultimo breve cammino sulla Terra, e rimarrete legati a colui che vuole trascinarvi di nuovo verso il basso. E Io non posso costringere la vostra volontà, poiché dovete aspirare da voi stessi a questa trasformazione, per essere poi immensamente beatificati. Perciò non può esservi data alcuna prova assoluta di ciò che vi attende nella vita eterna, quando aspirate a Me o a ciò che vi attende se vi consegnate al Mio avversario, altrimenti sareste costretti a credere, e tale convinzione non potrebbe essere valutata come “fede”.

Eppure, attraverso la Mia Parola vi viene dato chiarimento su tutto, e anche in voi stessi avete la sottile voce della coscienza che vi avverte e vi ammonisce. Invece voi, attraverso il mondo, soffocate questa voce interiore e non le prestate attenzione, nonostante non ci sia essere umano che non venga in qualche modo richiamato alle conseguenze del proprio cammino terreno. Perciò, nell'ora della responsabilità nessuno potrà sottrarsi quando si troverà davanti alla porta dell'eternità.

E Io Mi avvicino incessantemente agli uomini, cercando di comunicare loro la Mia volontà, che non richiede altro che il modellarsi nell'amore, e cerco di avvicinarmi a loro attraverso i colpi del destino, affinché Mi invochino nelle loro necessità, essendo davvero pronto ad aiutarli; ma non posso rivelarMi più chiaramente, se non attraverso la Mia diretta Parola dall'alto, per non esercitare alcuna costrizione sulla volontà dell'uomo. A voi manca la fede in tutto questo, e non valutate la Mia Parola dall'alto come una grazia veramente grande, che vi offre aiuto nella vostra indecisione.

E se solo poteste familiarizzare con il pensiero che la Mia Parola potrebbe essere vera, così da conformare ad essa la vostra vita, allora guadagnereste già molto, perché Io considero anche la più piccola volontà che Mi viene rivolta, e vi aiuto affinché troviate completamente Me, affinché non consideriate più il mondo così importante e vi sciogliate da esso, e quindi, anche dal suo signore.

Già la volontà di liberarvi dalle sue catene Io la considero come il primo passo verso il ritorno a Me, e benedirò ogni ulteriore sforzo, dandovi forza per compiere ciò che realizza la vostra liberazione da lui. Ma il cammino attraverso il mondo dovete percorrerlo, perché è l'ultima occasione per liberarvi da colui che è signore di questo mondo, e dovete superare questa ultima prova di volontà, se volete entrare nel Regno della beatitudine. — Amen!

* * * * *

prima edizione – settembre 2026

www.berthadudde.it